



ECOSISTEMA RISCHIO 2013

Monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico

Indagine legata alla X edizione di “Operazione Fiumi 2013”
campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione e informazione sulla mitigazione del
rischio idrogeologico realizzata da Legambiente con la collaborazione del
Dipartimento della Protezione Civile

Febbraio 2014

Indice

1) Introduzione	pagina 2
2) L'entità del rischio in Italia	pagina 4
3) L'attività dei Comuni per la mitigazione del rischio idrogeologico	pagina 8
4) Dieci anni di <i>Ecosistema rischio</i>	pagina 14
5) Risultati regionali a confronto	pagina 16
5.1 Abruzzo	pagina 17
5.2 Basilicata	pagina 18
5.3 Calabria	pagina 19
5.4 Campania	pagina 20
5.5 Emilia Romagna	pagina 21
5.6 Friuli Venezia Giulia	pagina 22
5.7 Lazio	pagina 23
5.8 Liguria	pagina 24
5.9 Lombardia	pagina 25
5.10 Marche	pagina 26
5.11 Molise	pagina 27
5.12 Piemonte	pagina 28
5.13 Puglia	pagina 29
5.14 Sardegna	pagina 30
5.15 Sicilia	pagina 32
5.16 Toscana	pagina 33
5.17 Umbria	pagina 34
5.18 Valle D'Aosta	pagina 35
5.19 Veneto	pagina 36
5.20 Provincia Autonoma di Bolzano	pagina 37
5.21 Provincia Autonoma di Trento	pagina 37
6) La scheda per il rilevamento dei dati	Pagina 37
7) La classifica completa	Pagina 41

1. Introduzione

Ecosistema Rischio è l'indagine realizzata ogni anno nell'ambito della campagna nazionale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile "Operazione fiumi" dedicata alla prevenzione e all'informazione sul rischio idrogeologico. Il dossier ha l'importante obiettivo di *scattare una fotografia* sempre più aggiornata e dettagliata delle fragilità idrogeologiche del territorio italiano e di valutare le attività messe in opera dalle amministrazioni locali per la prevenzione e la mitigazione di tale rischio.

Il problema della fragilità del nostro territorio e dell'esposizione al rischio di frane e alluvioni riguarda in maniera ormai drammatica diverse aree della Penisola, come testimoniano le ultime luttuose calamità che hanno colpito la Sardegna, la Liguria, l'Emilia Romagna e in particolare il modenese. Per questo motivo è ormai urgente porre all'attenzione collettiva la questione essenziale della mitigazione del rischio idrogeologico e della corretta gestione del territorio per realizzare politiche volte a ridurre i pericoli a cui sono quotidianamente esposti i cittadini e i beni della comunità. Inoltre, è assolutamente essenziale che i cittadini siano informati affinché sappiano assumere comportamenti consapevoli e responsabili e non si esponano in caso di emergenza ad ulteriori rischi.

La nostra indagine, giunta nel 2013 alla decima edizione, continua a rappresentare una delle fonti d'informazione più attendibili e aggiornate su questo tema. Al tempo stesso, con *Ecosistema rischio* viene stilata una vera e propria classifica dello stato di sicurezza dei nostri comuni in merito al dissesto idrogeologico. Uno strumento prezioso di sensibilizzazione e di informazione e un'occasione per sollecitare interventi e soluzioni rispetto a inadempienze o lentezze, ma allo stesso tempo per valorizzare il buon lavoro svolto da molte amministrazioni comunali.

***Ecosistema Rischio 2013* raccoglie ed elabora dati di carattere generale sul dissesto idrogeologico in Italia e allo stesso tempo monitora nel dettaglio le attività dei comuni nel cui territorio si trovino aree ad elevato rischio idrogeologico.** Nel corso dell'ultimo decennio, da quando cioè abbiamo realizzato la prima edizione dell'indagine, le perimetrazioni delle zone esposte a rischio idrogeologico sono state aggiornate. Il nostro primo punto di riferimento, infatti, era quanto contenuto nello studio pubblicato nel 2003 da Ministero dell'Ambiente e UPI - Unione delle Province Italiane, che fissava in 5.581 il numero totale di comuni italiani con zone esposte a pericolo di frana o alluvione. Le perimetrazioni delle zone esposte a rischio sono state aggiornate nella monografia *Il rischio idrogeologico in Italia*, redatta sempre dal Ministero dell'Ambiente nel 2008¹.

Per questo per la nostra indagine si è ritenuto opportuno integrare l'elenco a disposizione con dati più aggiornati, facendo riferimento a quelli in possesso delle Autorità di Bacino (AdB) regionali (per Sardegna e Puglia in particolare) e alle cartografie più recenti consultabili sui siti internet delle diverse AdB locali.

Il nostro questionario, quindi, è stato inviato a 6.209² amministrazioni comunali in cui sono state perimetrate aree a rischio idrogeologico.

La scelta di concentrare una parte rilevante del monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali deriva essenzialmente da due fattori: in primo luogo, i comuni hanno un ruolo determinante nelle scelte sulla pianificazione urbanistica del territorio e sono, quindi, soggetti strategici per una gestione del territorio che

¹ Di seguito Report 2003 e "Il rischio idrogeologico in Italia" 2008.

² Nell'elenco delle amministrazioni comunali a cui è stato inviato il nostro questionario in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto non sono stati presi in considerazione i comuni maggiormente colpiti dal sisma del maggio 2012.

miri ad una reale mitigazione del rischio idrogeologico; in secondo luogo, i sindaci rappresentano, come stabilisce la legge, la prima autorità di protezione civile.

Le amministrazioni comunali, infatti, possono intervenire per contrastare il rischio idrogeologico essenzialmente in due diversi settori:

- nelle attività ordinarie legate alla gestione del territorio, quali la *pianificazione urbanistica*, gli *interventi di delocalizzazione* di abitazioni e di altri fabbricati dalle aree a rischio, l'adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dalla pianificazione di bacino e la corretta *manutenzione del territorio*;
- nella redazione dei *piani di emergenza* – che devono essere aggiornati e conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza – *nell'organizzazione locale di protezione civile*, al fine di garantire soccorsi tempestivi ed efficaci in caso di alluvione o frana.

Nella scheda inviata per l'anno 2013 alle amministrazioni comunali, riportata in seguito nel dettaglio, abbiamo ritenuto opportuno valutare la presenza in aree esposte a pericolo di esondazione dei corsi d'acqua o a rischio frana, oltre che di abitazioni, quartieri e insediamenti industriali, anche di strutture sensibili (come scuole e ospedali), o di strutture ricettive, turistiche o commerciali (alberghi, campeggi, ecc.). Abbiamo chiesto ai Comuni anche di indicare una stima del numero di cittadini che vivono o lavorano ogni giorno in zone esposte a pericolo. **Inoltre, abbiamo inserito un ulteriore parametro di valutazione chiedendo alle amministrazioni comunali se siano state urbanizzate aree esposte a pericolo di frane e/o alluvioni nell'ultimo decennio al fine di considerare l'entità e l'influenza di antropizzazione recente nell'amplificazione del rischio.**

Nella seconda parte del questionario l'attenzione si è invece focalizzata sulla gestione del territorio e sugli interventi per un corretto uso del suolo, che sappiano limitare l'urbanizzazione eccessiva delle zone esposte a rischio idrogeologico. Si è valutato, in particolare, l'eventuale avvio di pratiche per la delocalizzazione di strutture presenti nelle zone soggette a maggiore pericolo e il recepimento nel piano urbanistico delle perimetrazioni contenute nel PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico), al fine di stabilire i vincoli all'edificazione delle zone a rischio. Abbiamo chiesto, inoltre, se il Comune, o qualunque altro ente preposto, abbia svolto attività di manutenzione ordinaria delle sponde o delle opere di difesa idraulica; se siano state realizzate opere di messa in sicurezza e di quale tipologia, sia dall'Amministrazione comunale stessa sia da altri soggetti competenti; se siano stati previsti, nell'ambito della programmazione nazionale o regionale sulla difesa del suolo (ad esempio Accordi di programma tra Ministero dell'Ambiente e Regioni) interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Infine, si è ritenuto opportuno valutare la realizzazione da parte delle amministrazioni comunali di un efficiente sistema locale di protezione civile, in primo luogo attraverso la redazione e l'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di emergenza, la predisposizione di sistemi di monitoraggio finalizzati all'allerta in caso di pericolo e il recepimento nel piano comunale del sistema di allertamento regionale.

Si tratta di elementi parimenti importanti: infatti, è indispensabile da un lato operare, a lungo termine, per rendere il territorio più sicuro, non vulnerabile e non soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, dall'altro essere capaci di intervenire prontamente in situazioni di oggettiva emergenza. **La presenza di un buon sistema di protezione civile deve essere valorizzata perché, a evento già in corso, è fondamentale per assicurare il soccorso alla popolazione e salvare vite umane; tuttavia, non deve trasformarsi in un alibi per non realizzare una corretta gestione del territorio in “tempo di pace”.**

L'indagine ha dunque voluto verificare l'effettiva realizzazione di tali interventi monitorando sia il livello attuale di rischio, sia le attività svolte dai comuni per mitigarlo. Sulla base di tali parametri è stato assegnato ad ogni comune un voto (da 0 a 10) ed è stata realizzata una vera e propria classifica dell'azione dei comuni in materia di mitigazione del rischio idrogeologico.

Nella lettura dei dati è bene tenere presente che le informazioni riportate nel dossier sono ricavate dalle risposte fornite dalle amministrazioni comunali stesse; il questionario compilato è un'autocertificazione degli organi e degli uffici comunali competenti in materia di rischio idrogeologico e pianificazione

d'emergenza. I dati riportati, quindi, sono una fotografia della situazione scattata dagli stessi comuni interessati.

Tra le amministrazioni comunali considerate a più alto rischio idrogeologico, sono 1.552 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 23% dei comuni a rischio d'Italia). Di queste, i dati relativi a 198 amministrazioni sono stati trattati separatamente, perché i sindaci hanno dichiarato che sul territorio di loro competenza non insistono strutture in aree a rischio, fatto che giustifica parzialmente il non aver intrapreso azioni di prevenzione. Le amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo più fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un positivo lavoro di mitigazione, sono state conteggiate nell'analisi finale.

Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono, quindi, a 1.354 amministrazioni comunali italiane.

2. L'entità del rischio in Italia

La drammatica emergenza che nel novembre 2013 ha colpito la Sardegna è solo una delle ultime testimonianze di quanto il nostro Paese sia sempre più fragile. È urgente avviare una seria politica di mitigazione del rischio che sappia tutelare il territorio e i corsi d'acqua e ridurre i pericoli a cui sono quotidianamente esposti i cittadini. Una inversione di tendenza, ormai largamente condivisa, ma i cui principi fanno ancora fatica ad affermarsi come pratica nella gestione del territorio.

Frane e alluvioni comportano ogni anno un bilancio pesantissimo per il nostro Paese, sia per le perdite di vite umane che per gli ingenti danni economici. A fronte delle cospicue risorse stanziare per il funzionamento della macchina dei soccorsi, per l'alloggiamento e l'assistenza agli sfollati, per supportare e risarcire le attività produttive e i cittadini colpiti e per i primi interventi di urgenza, è evidente l'assoluta necessità di maggiori investimenti in termini di prevenzione, attraverso cui affermare una nuova cultura dell'impiego del suolo che metta al primo posto la sicurezza della collettività e ponga fine da un lato a usi speculativi e abusivi del territorio, dall'altro al suo completo abbandono.

In un contesto in cui sono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, che comportano fenomeni meteorologici estremi caratterizzati da piogge intense concentrate in periodi di tempo sempre più brevi, la gestione irrazionale del territorio porta a conseguenze disastrose. È sufficiente a questo proposito ricordare che in Sardegna, tra il 18 e il 19 novembre, in 24 ore circa, le precipitazioni hanno raggiunto i 450 mm di pioggia, più o meno la metà del quantitativo di precipitazioni atmosferiche che interessa la regione nell'arco di un intero anno. In altre parole, all'accrescimento della pericolosità (intesa come la probabilità che in una data area si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo) si unisce una maggiore vulnerabilità (intesa come fragilità del territorio), con il conseguente aumento del rischio.

Tanto le frane quanto le alluvioni sono fenomeni naturali, parte integrante dell'evoluzione del territorio. Se è impossibile pensare di impedire alla natura di fare il suo corso, è invece fondamentale operare concretamente per mitigare il rischio e limitare l'esposizione dei cittadini e i danni attesi in caso di calamità. L'eccessivo consumo di suolo, l'urbanizzazione diffusa e caotica, l'abusivismo edilizio, l'alterazione delle dinamiche naturali dei fiumi, l'estrazione illegale di inerti, la cementificazione degli alvei e il disboscamento dei versanti collinari e montuosi contribuiscono infatti in maniera determinante a sconvolgere l'assetto idraulico del territorio, determinando un'amplificazione del rischio che interessa, in modi e forme diverse, praticamente tutto il territorio nazionale.

Come accennato nell'introduzione, secondo il report redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 2008, sono ben 6.633 i comuni italiani (sugli 8.071 totali) in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico, l'82% del totale. Una fragilità che è particolarmente elevata in regioni come Calabria, Molise, Basilicata, Umbria, Valle d'Aosta e nella Provincia Autonoma di Trento (dove nel 100% dei comuni sono presenti aree classificate a rischio), seguite da Marche e Liguria (99%), da Lazio e Toscana (98%). **Sebbene in molte regioni la percentuale di comuni interessati dal fenomeno possa essere leggermente inferiore, la dimensione del rischio è comunque preoccupante.**

La superficie delle aree ad alta criticità idrogeologica si estende per 29.517 Km², il 9,8% dell'intero territorio nazionale, di cui 12.263 km² (4,1% del territorio) a rischio alluvioni e 15.738 Km² (5,2% del territorio) a rischio frana³.

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA

Regione	Comuni a rischio	% Comuni a rischio
Calabria	409	100%
Provincia Autonoma di Trento	222	100%
Molise	136	100%
Basilicata	131	100%
Umbria	92	100%
Valle d'Aosta	74	100%
Marche*	239	99%
Liguria	232	99%
Lazio	372	98%
Toscana	280	98%
Piemonte	1.049	87%
Abruzzo	294	96%
Emilia Romagna*	313	95%
Campania	504	92%
Friuli Venezia Giulia	201	92%
Sardegna	306	81%
Puglia	200	78%
Sicilia	277	71%
Lombardia	929	60%
Provincia Autonoma di Bolzano	46	59%
Veneto	327	56%
TOTALE	6.633	82%

Fonte: Report Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Rischio idrogeologico in Italia" – ottobre 2008

*dato aggiornato con l'avvenuto passaggio di 7 amministrazioni Comunali dalla Regione Marche alla Regione Emilia Romagna nel 2009

Per valutare quanto sia elevata l'esposizione al rischio idrogeologico nel nostro Paese si può notare come, secondo le nostre stime, oltre 6 milioni di cittadini si trovino ogni giorno in zone esposte al pericolo di frane o alluvioni. Un valore stimato calcolando le risposte pervenute da parte dei Comuni, ai quali abbiamo chiesto di indicare il numero di persone che quotidianamente vivono o lavorano in zone a rischio idrogeologico secondo sei livelli individuati nel questionario⁴ (così come esemplificato nella tabella seguente).

Più nel dettaglio, dai nostri dati risulta che nel 52% dei comuni intervistati siano meno di 100 le persone presenti in aree a rischio; nel 25% dei casi questo numero è compreso fra le 100 e le 1.000 unità e nel 7% delle situazioni sale nella fascia fra 1.000 e 10.000 persone. Per quel che riguarda i comuni più grandi e densamente popolati fra quelli che hanno partecipato all'indagine, sono 9 quelli in cui la popolazione residente in aree a rischio è compresa fra 10.000 e 50.000, 2 quello in cui è compresa fra 50.000 e 100.000 e 3 quelli in cui sono presenti oltre 100.000 persone in zone esposte a pericolo.

³ Sempre secondo il rapporto *Il rischio idrogeologico in Italia*, inoltre, sono 1516 i Km² interessati da un elevato rischio valanghe, lo 0,5% dell'intera superficie del territorio nazionale.

⁴ Il metodo utilizzato è stato quello di moltiplicare il valore medio di ogni fascia di popolazione (ad esempio 50 nella fascia da 0 a 100; 550 nella fascia da 100 a 1.000, ecc.) per il numero dei comuni che hanno risposto al questionario indicando la fascia corrispondente. La stima ottenuta sul nostro campione (il 23% dei comuni a rischio), è stata poi estesa a tutti i comuni italiani classificati a rischio.

Soltanto in 32 comuni su 1.354 (più del 2%), pur essendo presenti strutture in aree a rischio, le amministrazioni comunali **non sono state in grado di fornire una stima della popolazione** residente o comunque presente in tali zone.

NUMERO DI CITTADINI PRESENTI IN AREE A RISCHIO

Popolazione a rischio	Numero comuni	Percentuale comuni
Oltre 100.000	3	0,2 %
Da 50.000 a 100.000	2	0,1 %
Da 10.000 a 50.000	9	0,7%
Da 1.000 a 10.000	96	7 %
Da 100 a 1.000	333	25 %
Da 1 a 100	706	52 %
0	172	13 %
Indeterminato	32	2 %

Fonte: Legambiente

La stima del numero di cittadini quotidianamente esposti al pericolo di frane e alluvioni testimonia chiaramente come, negli ultimi decenni, l'antropizzazione delle aree a rischio sia stata eccessivamente pesante. Se osserviamo le aree vicino ai fiumi, risulta evidente l'occupazione crescente delle zone di espansione naturale dei corsi d'acqua con abitazioni, insediamenti industriali, produttivi e commerciali e attività agricole e zootecniche. L'urbanizzazione di tutte quelle aree dove il fiume in caso di piena può "allargarsi" liberamente ha rappresentato e rappresenta una delle maggiori criticità del dissesto idrogeologico italiano. Anche gli interventi di difesa idraulica continuano a seguire filosofie tanto vecchie quanto evidentemente inefficaci: in molti casi vengono realizzati argini senza un serio studio sull'impatto che possono portare a valle, vengono cementificati gli alvei e alterate le dinamiche naturali dei fiumi. Soprattutto, troppo spesso le opere di messa in sicurezza si trasformano in alibi per continuare a costruire.

In 1.109 comuni (l'82% di quelli analizzati in *Ecosistema rischio 2013*) sono presenti abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana, e nel 32% di questi comuni (439) in tali zone sono presenti addirittura interi quartieri. Nel 58% dei comuni campione della nostra indagine (779 amministrazioni) in aree a rischio sono presenti fabbricati industriali che, in caso di calamità, potrebbero comportare un grave pericolo oltre che per le vite dei dipendenti, per l'eventualità di sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Nel 18% dei comuni intervistati sono state costruite in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili come scuole e ospedali, e nel 24% dei casi sia strutture ricettive che commerciali.

Da segnalare, inoltre, che **nell'11% dei comuni intervistati sono stati tombinati o coperti alvei dei corsi d'acqua e sono state urbanizzate le aree sovrastanti**: gli effetti che questo tipo di interventi ha prodotto in molti centri della Penisola, tanto più in occasione di eventi atmosferici di rilevante entità sempre più frequenti in questi ultimi anni, sono testimonianza di quanto l'alterazione delle dinamiche naturali di fiumi, fiumare e torrenti contribuisca ad amplificare il rischio.

URBANIZZAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI FRANE E ALLUVIONI NEI COMUNI ITALIANI

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	1109	82%

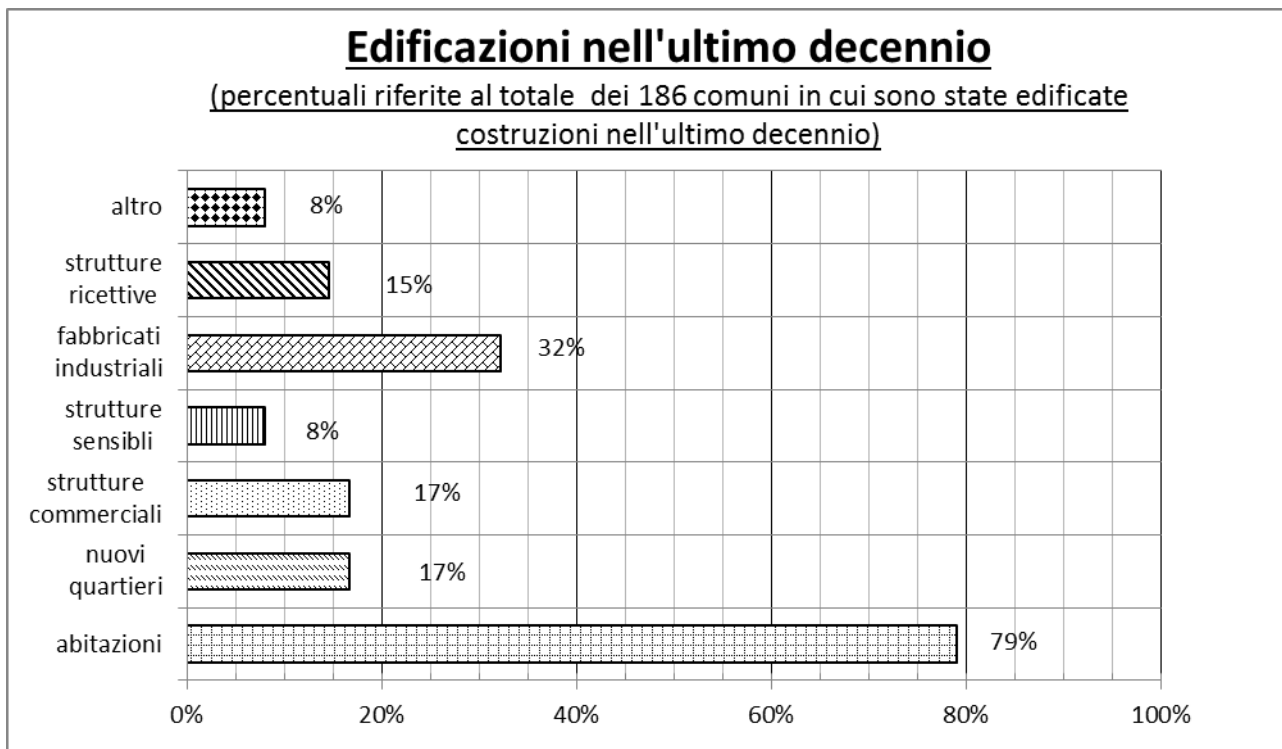
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	439	32%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	779	58%
Strutture sensibili in aree a rischio idrogeologico	242	18%
Strutture ricettive o commerciali in aree a rischio	324	24%
Tombinamento o copertura degli alvei con urbanizzazione degli spazi sovrastanti	153	11%
Urbanizzazione ultimo decennio	186	14%

Fonte: Legambiente

Come anticipato in premessa, nella scheda inviata nel 2013 alle amministrazioni comunali abbiamo inserito un ulteriore significativo parametro di riflessione. Abbiamo chiesto ai comuni di indicare se siano state edificate strutture in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni nell'ultimo decennio. Questo per avere un quadro sempre più aggiornato della situazione in merito alla gestione del territorio, all'eccessiva antropizzazione delle zone esposte a pericolo come fattore di amplificazione del rischio e alla effettiva efficacia delle procedure che dovrebbero condurre alla salvaguardia delle zone soggette a rischio e quindi alla opportuna predisposizione nei piani urbanistici di vincoli all'edificazione. Il criterio temporale dell'ultimo decennio è stato fissato per poter tener conto degli effetti del percorso normativo avviato con la Legge n.183 del 18 maggio 1989 sulla difesa del suolo e proseguito con la Legge n. 267 del 3 agosto 1998, la cosiddetta "Legge Sarno", che prevedeva la realizzazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e la perimetrazione delle aree esposte a maggiore pericolo di frane e alluvioni al fine di predisporre le opportune misure di prevenzione e salvaguardia dell'incolumità dei cittadini. Inoltre, questo ulteriore parametro di valutazione è mirato a fornire un panorama dettagliato e recente sul fenomeno del consumo di suolo che negli ultimi anni ha riguardato in maniera considerevole il nostro Paese e che senz'altro rappresenta un fattore di cui tenere conto nella valutazione dell'esposizione al rischio idrogeologico.

Come già indicato in tabella nel 14% dei comuni (186 fra quelli intervistati) si è continuato a costruire in zone a rischio anche negli ultimi dieci anni.

Abbiamo chiesto alle amministrazioni di indicare anche quale tipologia di edificazioni abbia interessato queste zone in periodi recenti. Tra i 186 comuni in cui si è edificato in aree a rischio nell'ultimo decennio, in 147 (il 79%) sono state costruite abitazioni, in 31 comuni (il 17% dei casi) in tali aree sono sorti addirittura interi quartieri. In 60 comuni, invece, (il 32%) l'edificazione recente ha riguardato fabbricati industriali. In 15 comuni sui 186 dove si è costruito di recente in aree a rischio (l'8%) le nuove edificazioni hanno riguardato anche strutture sensibili come scuole e ospedali, e in 27 comuni (15%) strutture ricettive. Sempre in 31 amministrazioni comunali (17%) sono sorte in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni strutture commerciali, come illustrato nel grafico che segue.



Fonte: Legambiente

3. L'attività dei Comuni per la mitigazione del rischio idrogeologico

Nonostante l'urbanizzazione delle aree più fragili ed esposte a rischio nella nostra Penisola sia molto pesante, come dimostrano i dati riportati nella tabella precedente, non si nota purtroppo una seria inversione di tendenza nella gestione del territorio. Complessivamente soltanto 55 comuni intervistati (il 4%) ha intrapreso azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree esposte a maggiore pericolo e appena nel 2% dei casi si è provveduto a delocalizzare insediamenti o fabbricati industriali.

Le delocalizzazioni delle strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo e gli abbattimenti dei fabbricati abusivi rappresentano una delle principali azioni per rendere sicuro il territorio, anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione delle aree di esondazione naturale dei corsi d'acqua volti alla mitigazione del rischio. Partendo dal dato di fatto che non tutto può e deve essere protetto da arginature, per correggere gli errori urbanistici del passato è necessario abbattere e spostare dove possibile ciò che non si può difendere dalle alluvioni e dalle frane. Un'azione tanto utile quanto poco praticata nel nostro Paese.

Se l'eccessiva antropizzazione delle aree a rischio rappresenta un elemento particolarmente preoccupante, **in 1.096 comuni intervistati (l'81%) sono stati redatti piani urbanistici che hanno recepito le perimetrazione delle zone esposte a maggiore pericolo. Dato che conferma la necessità di dare maggiore efficacia ai Piani di Assetto Idrogeologico, fondamentale strumento che deve guidare in modo sempre più vincolante la pianificazione urbanistica. Tanto più deve far riflettere questo dato se messo in relazione con quanto descritto nel paragrafo precedente in riferimento ai dati sulle edificazioni che hanno interessato zone a rischio nell'ultimo decennio.**

Il 64% dei comuni intervistati (872 amministrazioni) ha dichiarato di svolgere regolarmente un'attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica, mentre, sempre secondo le risposte fornite, nel 51% delle amministrazioni sono stati realizzati interventi di minore entità volti alla messa in sicurezza del territorio da parte della stessa amministrazione, senza l'ausilio di altri soggetti istituzionali. Nel 67% dei comuni campione della nostra indagine sono state realizzate opere per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua o di consolidamento dei versanti franosi.

Questi interventi, tuttavia, se non realizzati adeguatamente e sulla base di attenti studi per valutarne l'impatto su scala di bacino, rischiano in molti casi di accrescere la fragilità del territorio piuttosto che migliorarne la condizione, e di trasformarsi in alibi per continuare ad edificare lungo i fiumi e in zone

a rischio frana. Gli interventi di messa in sicurezza, infatti, andrebbero realizzati dove strettamente necessario, seguendo criteri precisi e puntuali, e valutandone preventivamente con studi seri i possibili effetti, così da scongiurare il rischio che un'opera realizzata finisca per rendere più precaria e pericolosa la condizione delle zone limitrofe.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI ITALIANI PER LA PREVENZIONE DI FRANE E ALLUVIONI

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione	872	64%
Opere di messa in sicurezza	905	67%
Opere minori realizzate dal Comune	687	51%
Interventi di mitigazione del rischio mediante accordi di programmazione nazionale	578	43%
Delocalizzazione di abitazioni	55	4%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	27	2%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	1095	81%

Fonte: Legambiente

Proprio partendo da queste considerazioni, abbiamo voluto approfondire la nostra indagine chiedendo, nella scheda inviata ai Comuni, di indicare quale tipologia di interventi di messa in sicurezza fossero stati realizzati nel territorio comunale. **A parziale conferma di queste riflessioni dobbiamo rilevare che le attività di messa in sicurezza riferite dai comuni intervistati sono state volte soprattutto alla costruzione di nuove arginature o all'ampliamento di arginature già esistenti (in 460 comuni, il 34% degli intervistati); solo 122 comuni intervistati (il 9%) ha affermato di aver provveduto al ripristino e alla rinaturalizzazione delle aree di espansione naturale dei corsi d'acqua e solo nel 6% dei casi di aver riaperto tratti tombinati o intubati. Da notare, inoltre, che solo nel 5% dei 1.354 comuni oggetto dell'indagine (68 amministrazioni) si è provveduto al rimboschimento di versanti montuosi e collinari franosi o instabili. Nel 30% dei comuni che hanno risposto (406 amministrazioni) le attività di messa in sicurezza hanno previsto opere di risagomatura dell'alveo fluviale.** Interventi di questo tipo, utilizzati di frequente con l'intento di far scorrere più velocemente l'acqua dei fiumi in prossimità dei centri abitati, in effetti nella maggior parte dei casi amplificano il rischio per le strutture presenti a valle.

Da sottolineare che nel 43% delle amministrazioni coinvolte sono previsti interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico nell'ambito della programmazione nazionale o regionale sulla difesa del suolo: programmazione che, di fatto, ha preso il via soltanto in pochissimi casi.

Nettamente migliore la situazione per quanto riguarda l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, fondamentale per rispondere alle emergenze in maniera efficace e tempestiva. **L'85% dei comuni (1.148 amministrazioni fra quelle che hanno partecipato all'indagine) afferma di essersi dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione. Tuttavia, soltanto il 54% dei comuni intervistati ha dichiarato di aver aggiornato il proprio piano d'emergenza negli ultimi due anni, il che significa che troppi avrebbero a disposizione un piano vecchio in caso di necessità.**

Bisogna aggiungere, inoltre, che la legge 100 del 2012, attraverso la quale sono state disposte alcune misure per la riorganizzazione del sistema di protezione civile modificando la legge 225 del 1992, ha stabilito per le amministrazioni comunali l'obbligo di adottare un piano d'emergenza di protezione civile entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge stessa (agosto 2012). Ad oggi, numerosi comuni continuano a non adempiere a questo importante dovere o dispongono comunque di strumenti non adeguati per affrontare eventuali emergenze che potrebbero coinvolgere il loro territorio.

Il 69% dei comuni sentiti (934), inoltre, riferisce di aver recepito il sistema di allertamento regionale: un importante passaggio per far sì che il territorio sia informato con tempestività e sappia quali misure adottare in eventuali situazioni di allerta e pericolo; 733 comuni che hanno partecipato all'indagine, inoltre, hanno indicato di disporre di una struttura di protezione civile operativa in modalità h24.

È evidente che l'informazione alla popolazione sui rischi che riguardano il territorio, sui comportamenti da adottare in caso di pericolo e sui contenuti del piano d'emergenza, così come la formazione del proprio personale, rappresentano attività di primaria importanza che i comuni dovrebbero svolgere.

Se i cittadini sono informati, se sanno cosa fare e dove andare durante una situazione di emergenza, e non si espongono a rischi ulteriori, certamente la gestione pur difficile di momenti di criticità è facilitata. Eppure, in Italia, i comuni sono ancora in ritardo in questa fondamentale attività: **soltanto il 35% dei comuni intervistati ha affermato di aver organizzato iniziative dedicate all'informazione dei cittadini, e il 32% di aver realizzato esercitazioni per testare l'efficienza del sistema locale di protezione civile.** Un ritardo particolarmente rilevante visto che i piani d'emergenza, per essere realmente efficaci, devono essere conosciuti dalla popolazione.

**PIANIFICAZIONE COMUNALE D'EMERGENZA,
ALLERTAMENTO, ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE, ESERCITAZIONI**

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Piano d'emergenza	1.148	85%
Aggiornamento del piano d'emergenza	733	54%
Sistemi di monitoraggio e allerta	581	43%
Recepimento sistema allertamento regionale	934	69%
Presidi Territoriali per la vigilanza	706	52%
Strutture destinate a diventare COC	1.168	86%
Trasmissione piano a istituzioni territoriali	1100	81%
Struttura di protezione civile h24	734	54%
Attività di informazione	472	35%
Esercitazioni di protezione civile	433	32%

Fonte: Legambiente

Ritenendo le attività d'informazione rivolte ai cittadini di fondamentale importanza per far crescere nella comunità una cultura diffusa della protezione civile e della sicurezza, abbiamo voluto approfondire ulteriormente la nostra indagine chiedendo quale modalità comunicativa le amministrazioni avessero scelto: 217 comuni che hanno partecipato all'indagine (il 16%) hanno realizzato pagine web sul sito dell'amministrazione; 230 comuni (17%) hanno organizzato iniziative d'informazione nelle scuole; 162 amministrazioni (il 12%) hanno prodotto e distribuito opuscoli informativi e altrettanti sono i comuni che hanno organizzato incontri pubblici dedicati al tema del rischio idrogeologico.

La sempre maggiore attenzione rivolta alle pratiche di protezione civile e all'organizzazione della pianificazione d'emergenza è il risultato del lavoro svolto negli ultimi anni dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale e dalle strutture territoriali, dalle Regioni agli Enti locali, ma anche dalle tante associazioni di volontariato che rappresentano una risorsa fondamentale del nostro sistema di protezione civile, articolato su diversi livelli secondo il principio di sussidiarietà e caratterizzato dal coinvolgimento di tutti i soggetti che possono giocare un ruolo: dallo Stato al Sindaco, dalla comunità scientifica al singolo cittadino. Un dato positivo che deve essere uno stimolo per continuare in questa direzione.

Complessivamente, sono ancora troppe le amministrazioni comunali italiane che tardano a svolgere un'efficace e adeguata politica di prevenzione, informazione e pianificazione d'emergenza. **Appena il 49% dei comuni intervistati svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico mentre il 16% delle amministrazioni campione dell'indagine risulta gravemente insufficiente.**

Con le dovute diversità relative all'effettiva entità del rischio tra zona e zona, sono oltre 600 le amministrazioni comunali che risultano svolgere un lavoro di prevenzione del rischio idrogeologico ancora sotto la sufficienza. Dati che confermano come sia ancora lunga la strada da percorrere per garantire la sicurezza della popolazione da frane e alluvioni.

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI ITALIANI

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	49%	Ottimo	7	0,5%
		Buono	311	23%
		Sufficiente	346	25,5%
Negativo	51%	Scarso	472	35%
		Insufficiente	218	16%

Fonte: Legambiente

Bisogna comunque sottolineare che per ottenere risultati realmente efficaci nella prevenzione e nella mitigazione del rischio idrogeologico, oltre all'impegno da parte delle amministrazioni comunali, è necessario anche dar vita ad una filiera virtuosa a cui contribuiscano soggetti ed enti diversi: Regioni, Province, Autorità di Bacino, ecc. senza dimenticare il ruolo determinante dei cittadini.

Nella speciale classifica di *Ecosistema rischio 2013*, sette tra i comuni intervistati raggiungono la classe di merito *ottimo*. Sono tre i comuni risultati più virtuosi nelle attività di mitigazione del rischio idrogeologico: **Calenzano (FI), Agnana Calabria (RC) e Monasterolo Bormida (AT)**. In tutti e tre i comuni sono state avviate le procedure per la delocalizzazione di strutture presenti nelle aree esposte a maggiore pericolo; è stata realizzata una manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica, sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza e si è provveduto all'organizzazione di un efficiente sistema locale di protezione civile.

I COMUNI PIÙ MERITORI NELLE ATTIVITÀ DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Provincia	Urbanizzazione sul territorio				Gestione del territorio				Allertamento e Pianificazione						Voto	
		Industrie	Abitazioni - Quartieri	Strutture sensibili	Ultimi 10 anni	Manutenzione	Messa in sicurezza	Delocalizzazioni	Recupero PAI	Monitoraggio	Piano Emergenza Aggiornato	Allertamento Regionale	Presidi Territoriali	Struttura h24	Informazione		Esercitazioni
Calenzano	FI																9,75
Agnana Calabria	RC																9,5
Monastero Bormida	AT																9,25

Fonte: Legambiente

L'altra faccia della medaglia è rappresentata da tre comuni che ottengono un punteggio particolarmente basso: San Pietro di Caridà (RC), Varsi (PR) e San Giuseppe Vesuviano (NA). In tutti questi comuni, secondo quanto da loro stessi riportato, è presente una pesante urbanizzazione delle zone esposte a pericolo

di frane e alluvioni e non sono state avviate sufficienti attività mirate alla mitigazione del rischio, né dal punto di vista della manutenzione del territorio, né nell'organizzazione di un efficiente sistema comunale di protezione civile.

LE MAGLIE NERE ASSEGNATE AI COMUNI PER LA MANCATA ATTIVITA' CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune	Provincia	Urbanizzazione sul territorio				Gestione del territorio				Allertamento e Pianificazione						Voto	
		Industrie	Abitazioni - Quartieri	Strutture sensibili	Ultimi 10 anni	Manutenzione	Messa in sicurezza	Delocalizzazioni	Recepimento PAI	Monitoraggio	Piano Emergenza Aggiornato	Allertamento Regionale	Presidi Territoriali	Struttura h24	Informazione		Esercitazioni
San Pietro di Carità	RC																0,75
Varsi	PR																0,5
San Giuseppe Vesuviano	NA																0

Fonte: Legambiente

Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico		Monitoraggio
	Presenza case in area a rischio idrogeologico		Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico		Recepimento sistema allertamento regionale
	Presenza strutture sensibili, turistiche o commerciali in area a rischio		Presidi territoriali
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica		Struttura h24
	Opere di messa in sicurezza		Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Delocalizzazione case e/o fabbricati industriali da aree a rischio		Esercitazioni
	Recepimento del PAI		

Le problematiche connesse al rischio idrogeologico non coinvolgono solo i piccoli e medi comuni, ma anche le grandi città e le metropoli. Tra i capoluoghi di regione e delle due province autonome sono 14 quelli che hanno risposto in modo completo al questionario di Legambiente, grandi centri che certamente devono gestire un territorio molto più ampio rispetto alle piccole città, quindi con maggiori problemi rispetto ai piccoli comuni, ma che possono d'altro canto anche disporre di maggiori risorse.

Tra i capoluoghi intervistati la città prima classificata è Bolzano, che ottiene un 8 in pagella. La città di Bolzano conferma il risultato positivo ottenuto anche nella precedente edizione della nostra indagine, dovuto

all'assenza di strutture in aree a rischio e all'organizzazione del sistema locale di protezione civile. Ottengono, invece, la sufficienza Roma, Perugia, Aosta, Torino, Napoli, Potenza e Genova.

I CAPOLUOGHI DI REGIONE A CONFRONTO

Comune	Urbanizzazione sul territorio				Gestione del territorio				Allertamento e Pianificazione						Voto	
	Industrie	Abitazioni - Quartieri	Strutture sensibili	Ultimi 10 anni	Manutenzione	Messa in sicurezza	Delocalizzazioni	Recepimento PAI	Monitoraggio	Piano Emergenza Aggiornato	Allertamento Regionale	Presidi Territoriali	Struttura h24	Informazione		Esercitazioni
Bolzano																8
Catanzaro																7,25
Roma																6,5
Perugia																6,5
Aosta																6
Torino																6
Napoli																6
Potenza																6
Genova																6
L'Aquila																5,5
Venezia ⁵																5,5
Ancona																5
Cagliari																5
Trento																4

Le valutazioni assegnate ai capoluoghi di regione meritano però un approfondimento: nelle città italiane che hanno partecipato alla nostra indagine l'esposizione al rischio è di diversa entità e quindi la valutazione delle attività svolte per gli interventi di mitigazione e l'organizzazione del sistema locale di protezione civile, pur essendo stimata in termini matematici secondo le risposte positive o negative alle domande del questionario, non può essere considerata esclusivamente in relazione al voto assegnato, ma deve necessariamente partire dalla effettiva valutazione dell'entità del rischio a cui i cittadini sono esposti. E' il caso, ad esempio, della valutazione assegnata alla città di Genova, colpita nel 2011 da un terribile evento alluvionale e anche recente in occasione di un'ondata di maltempo colpita da frane di rilevante entità che hanno messo in luce la fragilità del territorio. Alle domande poste dal nostro questionario, il comune ha risposto affermando di aver realizzato interventi volti alla manutenzione e alla messa in sicurezza del territorio e, soprattutto, di aver avviato alcuni primi interventi di delocalizzazione di strutture dalle aree esposte a rischio. Tuttavia,

⁵ Quest'anno per la prima volta abbiamo inviato il nostro questionario anche al Comune di Venezia che non compariva tra i territori in cui sono state perimetrate aree ad elevato rischio idrogeologico. Per quanto attiene il Distretto idrografico delle Alpi Orientali, infatti, la cartografia relativa al Pino del Bacino colante della Laguna di Venezia, redatto in adeguamento alla Direttiva 2007/60/CE (la cosiddetta "Direttiva alluvioni" recepita con il D. Lgs. 49/2010) individua nel territorio comunale aree a rischio idrogeologico, così come previsto anche nel piano d'emergenza comunale di protezione civile consultabile sul sito istituzionale del Comune.

l'urbanizzazione delle zone soggette a rischio e lo sviluppo urbanistico della città, che è cresciuta su corsi d'acqua intubati e cementificati, rende l'esposizione al rischio particolarmente elevata e le prime attività avviate, seppur valutate positivamente, non sono evidentemente sufficienti per garantire la sicurezza dei cittadini in assenza di quella concreta inversione di tendenza nella pianificazione urbanistica e nell'uso del suolo di cui il nostro Paese avrebbe bisogno. Da segnalare inoltre che nel questionario di quest'anno il comune ha dichiarato di non aver di recente aggiornato il piano di protezione civile, strumento essenziale per affrontare momenti di criticità.

4. Dieci anni di *Ecosistema rischio*

Come anticipato in premessa quest'anno l'indagine *Ecosistema rischio*, legata alla campagna Operazione fiumi, raggiunge la decima edizione. La nostra indagine è cambiata nel corso degli anni, perfezionandosi per ottenere una fotografia sempre più dettagliata e minuziosa della effettiva entità del rischio nel nostro Paese e delle attività messe in campo ai fini della sua mitigazione. Inoltre, trattandosi di una indagine i cui dati sono basati su risposte fornite dalle stesse amministrazioni comunali, il campione disponibile su cui provare a tirare delle conclusioni varia di anno in anno poiché variano proprio i comuni, non solo nel numero.

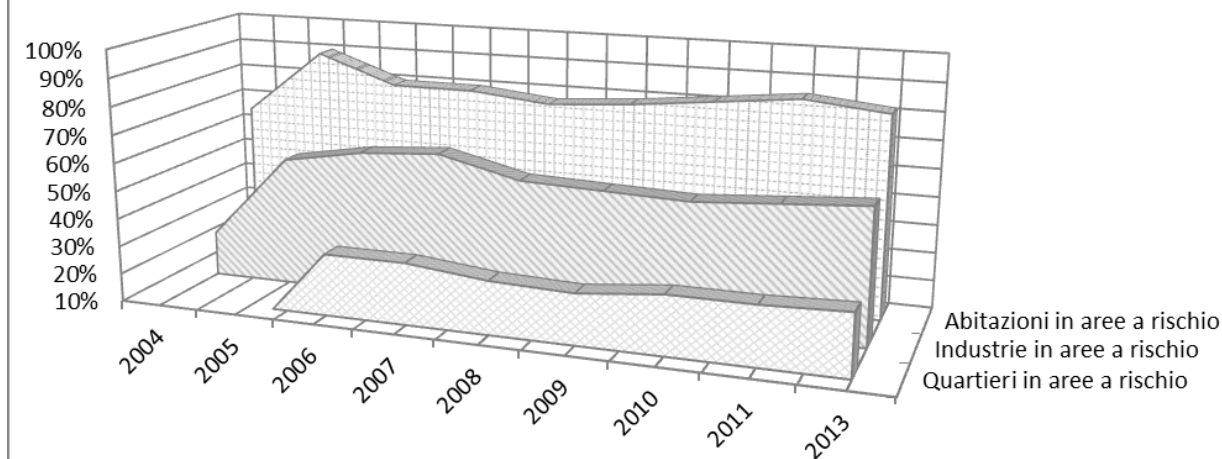
Tuttavia, su alcuni parametri fondamentali della nostra indagine, in particolare l'urbanizzazione delle aree a rischio e l'efficacia del sistema locale di protezione civile valutata attraverso la redazione dei piani comunali d'emergenza, è possibile tracciare un bilancio del decennio trascorso⁶.

A questo proposito riportiamo di seguito rappresentati in grafico i dati relativi alla presenza di strutture in aree a rischio idrogeologico, alle attività volte alla messa in sicurezza del territorio, e alla redazione e aggiornamento dei piani d'emergenza emersi nei dossier *Ecosistema rischio* a partire dall'edizione 2004. I dati dei dossier si riferiscono sempre alle analisi derivate dalle risposte al nostro questionario di un significativo campione di comuni tra quelli in cui sono presenti aree esposte a rischio.

L'andamento dei dati della nostra indagine presenta significativi elementi di continuità nel corso degli anni. In particolare si può notare come sia pesante nei comuni italiani l'urbanizzazione delle aree classificate a rischio idrogeologico, con abitazioni, interi quartieri, insediamenti industriali e attività produttive nelle aree di espansione naturale dei corsi d'acqua o di versanti montuosi fragili e instabili. I dati relativi all'urbanizzazione delle aree a rischio, infatti, sono sostanzialmente confermati di anno in anno. Anche se non è ipotizzabile che nel breve periodo su una questione così centrale possano riscontrarsi variazioni significative nei dati, dalla nostra analisi emerge come le modalità di gestione del territorio e di uso del suolo non abbiano visto una concreta inversione di tendenza, come si può notare sia dall'esiguo numero di delocalizzazioni di strutture dalle aree a rischio, sia dal fatto che, come abbiamo sottolineato con i nuovi dati dell'indagine 2013, in zone a rischio si è continuato a costruire anche nell'ultimo decennio.

⁶ Sono state prese in considerazione le indagini a partire dall'edizione del 2004 di *Ecosistema rischio*. L'indagine realizzata nel 2003, infatti, era stata condotta con criteri diversi e non può essere quindi equiparata alle altre.

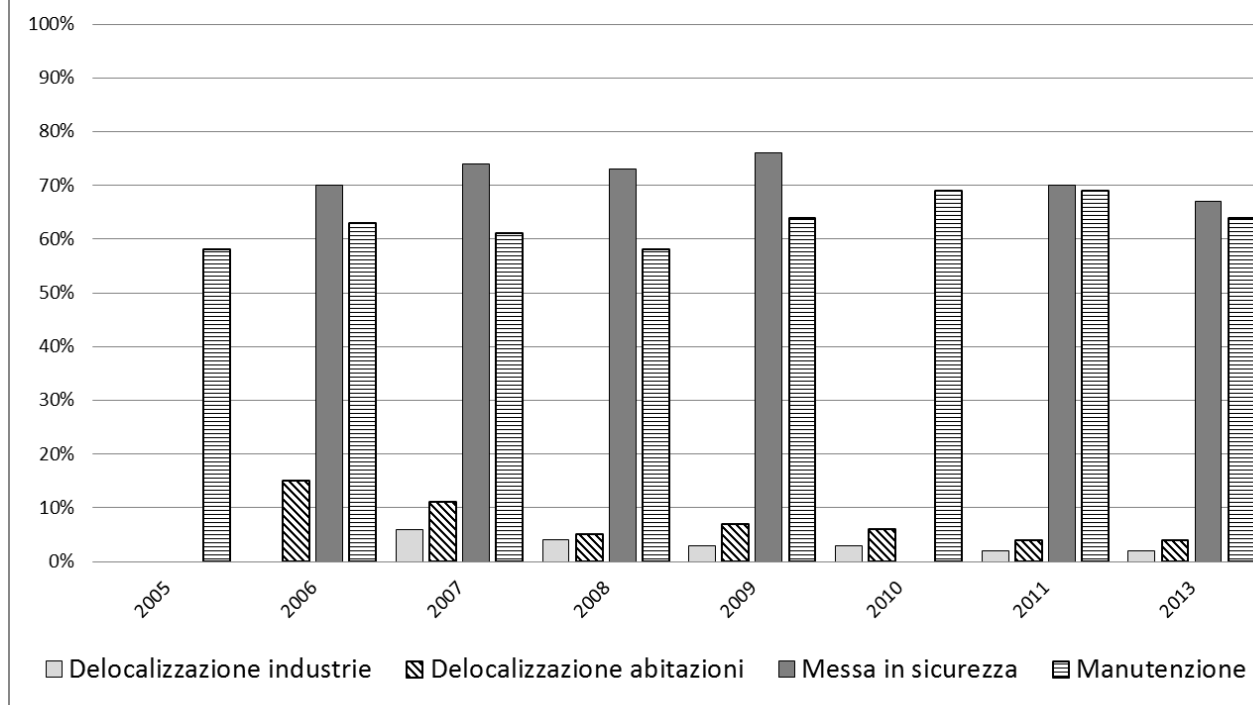
URBANIZZAZIONE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2013
Quartieri in aree a rischio			32%	32%	29%	28%	31%	31%	32%
Industrie in aree a rischio	26%	56%	61%	63%	56%	55%	54%	56%	58%
Abitazioni in aree a rischio	67%	90%	80%	80%	77%	79%	82%	85%	82%

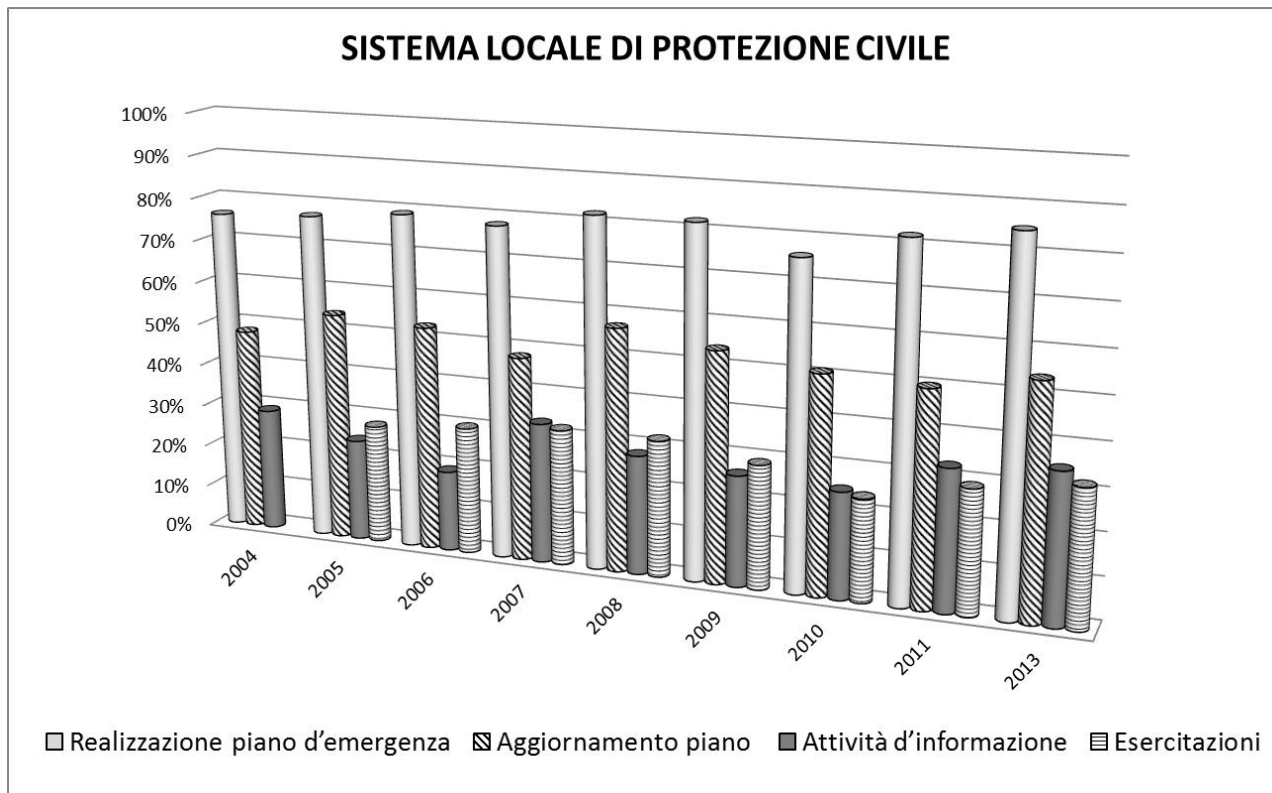
Risultano costanti anche i dati relativi alle attività di manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica e la realizzazione di interventi di messa in sicurezza. Come abbiamo sottolineato in precedenza, però, tali interventi sono troppo spesso puntuali, non studiati su scala di bacino e raramente mirati alla rinaturalizzazione delle aree di espansione naturale dei fiumi.

ATTIVITÀ PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO



Per quanto riguarda, invece, l'organizzazione del sistema locale di protezione civile possiamo notare un costante seppur lieve incremento della predisposizione dei piani d'emergenza di protezione civile in relazione al rischio idrogeologico, strumento fondamentale per affrontare le emergenze sul territorio. Tuttavia in troppi casi i piani non vengono aggiornati e soprattutto non vengono diffusi presso la popolazione. Le attività di informazione rivolte ai cittadini sui rischi che incombono sul territorio e sui contenuti del piano d'emergenza rappresentano, come più volte sottolineato, un elemento essenziale per la

crescita del sistema locale di protezione civile. Anche se i dati delle nostre indagini nel corso degli anni registrano un aumento delle attività dedicate all'informazione dei cittadini, i comuni italiani sono ancora in ritardo su questo specifico aspetto, così come nella realizzazione di esercitazioni di protezione civile.



5. Risultati regionali a confronto

Le amministrazioni comunali hanno risposto in maniera piuttosto omogenea al questionario di *Ecosistema rischio*, per questo motivo è possibile analizzare i dati anche su base regionale.

In particolare, in Abruzzo hanno risposto 54 comuni sui 253 a cui è stato inviato il questionario (circa il 21%); in Basilicata 41 su 123 (il 33%); in Calabria 78 su 409 (19%); in Campania 106 su 474 (22%); in Emilia Romagna 77 su 265 (29%); in Friuli Venezia Giulia 36 su 147 (24%); nel Lazio 63 su 365 (17%); in Liguria 44 su 188 (23%); in Lombardia 294 su 891 (33%); nelle Marche 71 su 243 (29%); in Molise 29 su 121 (24%); in Piemonte 227 su 1.046 (22%); in Puglia 43 su 182 (24%); in Sardegna 36 su 243 (15%); in Sicilia 88 su 272 (il 32%); in Toscana 87 su 281 (31%); in Umbria 30 su 92 (33%); in Valle D'Aosta 17 su 74 (23%); in Veneto 94 su 281 (33%); per la Provincia Autonoma di Bolzano e per la Provincia Autonoma di Trento l'esiguo numero di risposte (2 su 34 per Bolzano pari al 6% e 20 su 225 per Trento pari al 9%) non ha consentito un'elaborazione delle tabelle regionali⁷.

5.1 Abruzzo

⁷ Come chiarito nei paragrafi sulle singole regioni, nell'elenco delle amministrazioni comunali a cui è stato inviato il nostro questionario in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto non sono stati presi in considerazione i comuni maggiormente colpiti dal sisma del maggio 2012.

Tra le amministrazioni comunali abruzzesi intervistate, sono 54 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 21% dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 2 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state, invece, conteggiate quelle amministrazioni che, pur non avendo fabbricati in zone a rischio a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 52 amministrazioni comunali dell'Abruzzo.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELL'ABRUZZO

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	48	92%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	26	50%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	29	56%
Strutture sensibili in aree a rischio	9	17%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	34	65%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	13	25%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	19	37%
Opere di messa in sicurezza	35	67%
Interventi realizzati dal Comune	22	42%
Delocalizzazione di abitazioni	1	2%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	2%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	38	73%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	9	17%
Piano d'emergenza	42	81%
Aggiornamento del piano d'emergenza	19	37%
Recepimento sistema allertamento regionale	23	44%
Presidi territoriali	16	31%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	44	85%
Trasmissione piano	39	75%
Struttura protezione civile h24	14	27%
Attività di informazione	11	21%
Esercitazioni	10	19%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELL'ABRUZZO

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	17%	Ottimo	0	-
		Buono	3	6%
		Sufficiente	6	11%
Negativo	83%	Scarso	28	54%

	Insufficiente	15	29%
--	---------------	----	-----

Fonte: Legambiente

5.2 Basilicata

Tra le amministrazioni comunali intervistate della Basilicata, sono 41 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 33% dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 8 amministrazioni sono stati trattati separatamente. Riguardo a questi comuni, infatti, i sindaci dichiarano che non esistono, nel territorio di loro competenza, strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 33 amministrazioni comunali della Basilicata.

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	27	82%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	19	58%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	23	70%
Strutture sensibili in aree a rischio	8	24%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	8	24%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	5	15%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	12	36%
Opere di messa in sicurezza	13	39%
Interventi realizzati dal Comune	13	39%
Delocalizzazione di abitazioni	1	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	27	82%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	3	10%
Piano d'emergenza	19	58%
Aggiornamento del piano d'emergenza	11	33%
Recepimento sistema allertamento regionale	15	45%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	11	33%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	21	64%
Trasmissione piano	20	61%
Struttura protezione civile h24	11	33%
Attività di informazione	12	36%
Esercitazioni	16	48%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	27%	Ottimo	0	-
		Buono	5	15%
		Sufficiente	4	12%
Negativo	73%	Scarso	11	33%

		Insufficiente	13	40%
--	--	---------------	----	-----

Fonte: Legambiente

5.3 Calabria

Tra le amministrazioni comunali calabresi intervistate, sono 78 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 19% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 4 amministrazioni sono stati trattati separatamente perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 74 amministrazioni comunali della Calabria.**

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA CALABRIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	61	82%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	31	42%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	45	61%
Strutture sensibili in aree a rischio	20	27%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	18	24%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	13	17%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	35	47%
Opere di messa in sicurezza	40	54%
Interventi realizzati dal Comune	37	50%
Delocalizzazione di abitazioni	4	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	3%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	61	82%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	12	16%
Piano d'emergenza	61	82%
Aggiornamento del piano d'emergenza	23	31%
Recepimento sistema allertamento regionale	51	69%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	29	39%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	65	88%
Trasmissione piano	59	80%
Struttura protezione civile h24	46	62%
Attività di informazione	16	22%
Esercitazioni	20	27%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA CALABRIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	33%	Ottimo	1	1%
		Buono	9	12%
		Sufficiente	15	20%

Negativo	67%	Scarso	30	41%
		Insufficiente	19	26%

Fonte: Legambiente

5.4 Campania

Tra le amministrazioni comunali campane intervistate, sono 106 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 22% circa dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 30 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 76 amministrazioni comunali della Campania.

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA CAMPANIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	63	83%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	22	29%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	47	62%
Strutture sensibili in aree a rischio	14	18%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	17	22%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	14	18%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	35	46%
Opere di messa in sicurezza	40	53%
Interventi realizzati dal Comune	37	49%
Delocalizzazione di abitazioni	4	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	3%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	61	80%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	12	16%
Piano d'emergenza	61	80%
Aggiornamento del piano d'emergenza	23	30%
Recepimento sistema allertamento regionale	51	67%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	29	38%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	65	86%
Trasmissione piano	59	78%
Struttura protezione civile h24	46	61%
Attività di informazione	16	21%
Esercitazioni	20	28%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA CAMPANIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	32%	Ottimo	0	-
		Buono	14	18%
		Sufficiente	10	14%

Negativo	68%	Scarso	22	29%
		Insufficiente	30	39%

Fonte: Legambiente

5.5 Emilia Romagna

Nell'edizione 2013 dell'indagine Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione i comuni colpiti dal sisma del 20 maggio e da quello del 29 maggio scorsi. Tra i comuni terremotati delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia sono 39 quelli in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico e a cui non è stato quest'anno inviato il questionario relativo alla nostra indagine.

Tra le amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna intervistate, sono 77 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (il 29% dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 3 amministrazioni sono stati trattati separatamente, in quanto i sindaci di questi comuni affermano di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azione di pianificazione e prevenzione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **La tabella riportata si riferisce, quindi, a 74 amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	64	86%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	28	38%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	39	53%
Strutture sensibili in aree a rischio	19	26%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	18	24%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	8	11%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	54	73%
Opere di messa in sicurezza	61	82%
Interventi realizzati dal Comune	42	57%
Delocalizzazione di abitazioni	5	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	1%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	55	74%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	36	49%
Piano d'emergenza	56	76%
Aggiornamento del piano d'emergenza	43	58%
Recepimento sistema allertamento regionale	49	66%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	32	43%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	57	77%
Trasmissione piano	54	73%
Struttura protezione civile h24	37	50%
Attività di informazione	30	41%
Esercitazioni	19	26%

Fonte: Legambiente

**LAVORO DI MITIGAZIONE DEL
RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELL'EMILIA ROMAGNA**

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	72%	Ottimo	0	-
		Buono	22	30%
		Sufficiente	31	42%
Negativo	28%	Scarso	15	20%
		Insufficiente	6	8%

Fonte: Legambiente

5.6 Friuli Venezia Giulia

Tra le amministrazioni comunali intervistate del Friuli Venezia Giulia, sono 36 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 24% dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 6 amministrazioni sono stati trattati separatamente perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 30 amministrazioni comunali del Friuli Venezia Giulia.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	24	80%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	7	23%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	13	43%
Strutture sensibili in aree a rischio	4	13%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	8	27%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	6	20%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	20	67%
Opere di messa in sicurezza	23	77%
Interventi realizzati dal Comune	19	63%
Delocalizzazione di abitazioni	2	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0
Recepimento PAI nel piano urbanistico	19	63%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	25	83%
Piano d'emergenza	25	83%
Aggiornamento del piano d'emergenza	18	60%
Recepimento sistema allertamento regionale	18	60%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	16	53%

Individuazione COC, area accoglienza, ecc	24	80%
Trasmissione piano	22	73%
Struttura protezione civile h24	21	70%
Attività di informazione	16	53%
Esercitazioni	21	70%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	57%	Ottimo	0	-
		Buono	12	40%
		Sufficiente	5	17%
Negativo	43%	Scarso	8	26%
		Insufficiente	5	17%

Fonte: Legambiente

5.7 Lazio

Tra le amministrazioni comunali del Lazio intervistate, sono 63 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 17% dei comuni a rischio della regione campione della nostra indagine). Di queste, i dati relativi a 19 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 44 amministrazioni comunali del Lazio.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL LAZIO

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	37	84%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	15	34%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	32	73%
Strutture sensibili in aree a rischio	11	25%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	11	25%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	9	21%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	24	55%
Opere di messa in sicurezza	27	61%
Interventi realizzati dal Comune	22	50%
Delocalizzazione di abitazioni negli ultimi due anni	3	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	26	59%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni

Sistemi di monitoraggio e allerta	13	30%
Piano d'emergenza	25	57%
Aggiornamento del piano d'emergenza	19	43%
Recepimento sistema allertamento regionale	18	41%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	17	39%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	26	59%
Trasmissione piano	19	43%
Struttura protezione civile h24	15	34%
Attività di informazione	11	25%
Esercitazioni	10	23%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL LAZIO

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	27%	Ottimo	0	
		Buono	5	11%
		Sufficiente	7	16%
Negativo	73%	Scarso	9	21%
		Insufficiente	23	52%

Fonte: Legambiente

5.8 Liguria

Tra le amministrazioni comunali liguri intervistate, sono 44 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 23% dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 3 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 41 amministrazioni comunali della Liguria.

ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLA LIGURIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	39	95%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	22	54%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	27	66%
Strutture sensibili in aree a rischio	15	36%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	19	46%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	2	5%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	37	90%
Opere di messa in sicurezza	33	80%
Interventi realizzati dal Comune	28	69%
Delocalizzazione di abitazioni	2	5%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	5%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	27	66%

Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	22	54%
Piano d'emergenza	38	93%
Aggiornamento del piano d'emergenza	22	54%
Recepimento sistema allertamento regionale	32	78%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	22	54%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	39	95%
Trasmissione piano	36	88%
Struttura protezione civile h24	24	59%
Attività di informazione	24	59%
Esercitazioni	11	27%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA LIGURIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	49%	Ottimo	0	
		Buono	10	24%
		Sufficiente	10	25%
Negativo	51%	Scarso	15	36%
		Insufficiente	6	15%

Fonte: Legambiente

5.9 Lombardia

Nell'edizione 2013 dell'indagine Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione i comuni colpiti dal sisma del 20 maggio e da quello del 29 maggio scorsi. Tra i comuni terremotati della provincia di Mantova sono 23 quelli in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico e a cui non è stato quest'anno inviato il questionario relativo alla nostra indagine.

Tra le amministrazioni comunali lombarde intervistate, sono 294 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (oltre il 33% dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 32 amministrazioni sono stati trattati separatamente perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 262 amministrazioni comunali della Lombardia.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA LOMBARDIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	195	74%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	56	21%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	134	51%
Strutture sensibili in aree a rischio	26	10%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	55	21%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	30	12%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	172	66%
Opere di messa in sicurezza	159	61%
Interventi realizzati dal Comune	105	40%

Delocalizzazione di abitazioni	3	1%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	4	2%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	244	93%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	113	43%
Piano d'emergenza	246	94%
Aggiornamento del piano d'emergenza	171	65%
Recepimento sistema allertamento regionale	206	79%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	151	58%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	237	91%
Trasmissione piano	232	89%
Struttura protezione civile h24	151	58%
Attività di informazione	81	31%
Esercitazioni	106	41%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA LOMBARDIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	61%	Ottimo	2	1%
		Buono	71	27%
		Sufficiente	87	33%
Negativo	39%	Scarso	87	33%
		Insufficiente	15	6%

Fonte: Legambiente

5.10 Marche

Tra le amministrazioni comunali marchigiane intervistate, sono 71 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 29% circa dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 5 amministrazioni sono stati trattati separatamente poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 66 amministrazioni comunali delle Marche.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLE MARCHE

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	54	82%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	14	21%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	43	66%
Strutture sensibili in aree a rischio	6	9%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	15	23%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	4	6%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	40	61%

Opere di messa in sicurezza	40	61%
Interventi realizzati dal Comune	32	49%
Delocalizzazione di abitazioni	1	2%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	62	94%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	31	47%
Piano d'emergenza	57	86%
Aggiornamento del piano d'emergenza	33	50%
Recepimento sistema allertamento regionale	45	68%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	36	55%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	59	89%
Trasmissione piano	56	85%
Struttura protezione civile h24	38	58%
Attività di informazione	25	38%
Esercitazioni	19	29%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLE MARCHE

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	53%	Ottimo	0	
		Buono	17	26%
		Sufficiente	18	27%
Negativo	47%	Scarso	23	35%
		Insufficiente	8	12%

Fonte: Legambiente

5.11 Molise

Tra le amministrazioni comunali molisane intervistate, sono **29** quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il **24%** dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 5 amministrazioni sono stati trattati separatamente perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 24 amministrazioni comunali del Molise.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL MOLISE

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	22	92%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	8	33%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	18	75%
Strutture sensibili in aree a rischio	2	8%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	3	13%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	4	17%

Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	11	46%
Opere di messa in sicurezza	12	50%
Interventi realizzati dal Comune	16	67%
Delocalizzazione di abitazioni	1	4%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	8	33%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	5	21%
Piano d'emergenza	13	54%
Aggiornamento del piano d'emergenza	2	8%
Recepimento sistema allertamento regionale	9	38%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	2	8%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	16	67%
Trasmissione piano	15	63%
Struttura protezione civile h24	4	17%
Attività di informazione	2	8%
Esercitazioni	1	4%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL MOLISE

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	13%	Ottimo	0	
		Buono	0	
		Sufficiente	3	13%
Negativo	87%	Scarso	6	25%
		Insufficiente	15	62%

Fonte: Legambiente

5.12 Piemonte

Tra le amministrazioni comunali piemontesi intervistate, sono 227 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 22% circa dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 22 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 205 amministrazioni comunali del Piemonte.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL PIEMONTE

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	160	78%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	43	21%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	111	54%
Strutture sensibili in aree a rischio	16	8%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	31	15%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	11	5%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni

Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	159	78%
Opere di messa in sicurezza	148	72%
Interventi realizzati dal Comune	122	60%
Delocalizzazione di abitazioni	9	4%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	4	2%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	174	85%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	122	60%
Piano d'emergenza	185	90%
Aggiornamento del piano d'emergenza	105	51%
Recepimento sistema allertamento regionale	146	71%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	122	60%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	185	90%
Trasmissione piano	181	88%
Struttura protezione civile h24	112	55%
Attività di informazione	61	30%
Esercitazioni	64	31%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL PIEMONTE

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	55%	Ottimo	1	1%
		Buono	48	23%
		Sufficiente	64	31%
Negativo	45%	Scarso	77	38%
		Insufficiente	15	7%

Fonte: Legambiente

5.13 Puglia

Tra le amministrazioni comunali pugliesi intervistate, sono 43 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio*, circa il 24% dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario. Rispetto alle edizioni precedenti, negli ultimi due anni la nostra indagine si è concentrata sui comuni pugliesi in cui risultano individuate aree ad elevato rischio idrogeologico secondo i dati forniti dall'Autorità di bacino regionale della Puglia (182 comuni). Anche questo dato risulta tuttavia parziale poiché non comprende le aree a rischio individuate nella fascia di confine tra la Puglia, la Campania e la Basilicata che afferiscono rispettivamente alle autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno, Saccione, Fortore e minori, all'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno e nel territorio dell'Autorità di Bacino della Basilicata (bacino del Bradano). Tra i 43 questionari ricevuti, i dati relativi a 7 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 36 amministrazioni comunali della Puglia.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA PUGLIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	24	67%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	13	36%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	17	47%
Strutture sensibili in aree a rischio	9	25%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	8	22%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	6	16%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	18	50%
Opere di messa in sicurezza	20	56%
Interventi realizzati dal Comune	18	50%
Delocalizzazione di abitazioni	2	6%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	3%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	25	69%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	8	22%
Piano d'emergenza	31	86%
Aggiornamento del piano d'emergenza	14	39%
Recepimento sistema allertamento regionale	23	64%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	21	58%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	32	89%
Trasmissione piano	31	86%
Struttura protezione civile h24	22	61%
Attività di informazione	11	30%
Esercitazioni	4	11%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA PUGLIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	38%	Ottimo	0	
		Buono	7	19%
		Sufficiente	7	19%
Negativo	62%	Scarso	17	48%
		Insufficiente	5	14%

Fonte: Legambiente

5.14 Sardegna

Le mappature del rischio realizzate nel corso degli ultimi anni che ridefiniscono in maniera radicale la condizione del territorio regionale in materia di dissesto idraulico e idrogeologico, ampliano in maniera considerevole l'estensione delle aree esposte a pericolo di esondazioni e frane e, di conseguenza, il numero di amministrazioni comunali in cui sono presenti aree ad elevato rischio.

Secondo il report elaborato nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall' UPI (Unione delle Provincie Italiane), la superficie delle aree a potenziale rischio idrogeologico elevato riguardava appena l'11% dei comuni dell'intera regione (42 in totale). Nel successivo studio redatto dal Ministero dell'Ambiente nel 2008 Il rischio idrogeologico in Italia il numero di comuni sardi in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico sale a 306, l'81% del totale. Zone esposte a pericolo di frane ed esondazioni si estendono per una superficie complessiva di 614 chilometri quadrati.

Tra le amministrazioni comunali sarde intervistate, sono 36 quelle che hanno risposto al questionario di *Ecosistema rischio* (il 15% circa dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 6 amministrazioni sono stati trattati separatamente perché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 30 amministrazioni comunali della Sardegna.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA SARDEGNA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	29	97%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	13	43%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	18	60%
Strutture sensibili in aree a rischio	6	20%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	6	20%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	8	27%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	19	63%
Opere di messa in sicurezza	22	73%
Interventi realizzati dal Comune	16	53%
Delocalizzazione di abitazioni	0	0%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	0	0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	18	60%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	9	30%
Piano d'emergenza	21	70%
Aggiornamento del piano d'emergenza	12	40%
Recepimento sistema allertamento regionale	18	60%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	15	50%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	22	73%
Trasmissione piano	19	63%
Struttura protezione civile h24	11	37%
Attività di informazione	3	10%
Esercitazioni	2	7%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA SARDEGNA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	13%	Ottimo	0	
		Buono	1	3%
		Sufficiente	3	10%

Negativo	87%	Scarso	18	60%
		Insufficiente	8	27%

Fonte: Legambiente

5.15 Sicilia

Tra le amministrazioni comunali siciliane intervistate, sono 88 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 32% circa dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 15 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 73 amministrazioni comunali della Sicilia.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA SICILIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	64	88%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	41	56%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	45	62%
Strutture sensibili in aree a rischio	20	27%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	15	21%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	15	21%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	31	42%
Opere di messa in sicurezza	37	51%
Interventi realizzati dal Comune	38	52%
Delocalizzazione di abitazioni	2	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	1%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	50	69%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	18	25%
Piano d'emergenza	58	79%
Aggiornamento del piano d'emergenza	41	56%
Recepimento sistema allertamento regionale	45	62%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	39	53%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	60	82%
Trasmissione piano	52	71%
Struttura protezione civile h24	38	52%
Attività di informazione	23	32%
Esercitazioni	18	25%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA SICILIA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	32%	Ottimo	0	
		Buono	12	16%
		Sufficiente	12	16%
Negativo	68%	Scarso	30	42%

5.16 Toscana

Tra le amministrazioni comunali toscane intervistate, sono 87 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 31% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 8 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 79 amministrazioni comunali della Toscana.

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA TOSCANA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	68	86%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	31	39%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	54	68%
Strutture sensibili in aree a rischio	23	29%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	30	38%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	12	15%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	70	89%
Opere di messa in sicurezza	70	89%
Interventi realizzati dal Comune	44	56%
Delocalizzazione di abitazioni	5	6%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	5	6%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	75	95%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	51	65%
Piano d'emergenza	73	92%
Aggiornamento del piano d'emergenza	52	66%
Recepimento sistema allertamento regionale	66	84%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	50	63%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	74	94%
Trasmissione piano	72	91%
Struttura protezione civile h24	65	82%
Attività di informazione	45	57%
Esercitazioni	34	43%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA TOSCANA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	67%	Ottimo	2	3%

		Buono	31	39%
		Sufficiente	20	25%
Negativo	33%	Scarso	23	29%
		Insufficiente	3	4%

Fonte: Legambiente

5.17 Umbria

Tra le amministrazioni comunali umbre intervistate, sono 30 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 33% del campione). Di queste, i dati relativi a 2 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 28 amministrazioni comunali dell'Umbria.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELL'UMBRIA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	24	86%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	10	36%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	18	64%
Strutture sensibili in aree a rischio	6	21%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	8	29%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	4	14%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	22	79%
Opere di messa in sicurezza	21	75%
Interventi realizzati dal Comune	10	36%
Delocalizzazione di abitazioni	2	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	2	7%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	24	86%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	15	54%
Piano d'emergenza	28	100%
Aggiornamento del piano d'emergenza	22	79%
Recepimento sistema allertamento regionale	24	86%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	18	64%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	26	93%
Trasmissione piano	25	89%
Struttura protezione civile h24	12	43%
Attività di informazione	13	46%
Esercitazioni	10	36%

Fonte: Legambiente

**LAVORO DI MITIGAZIONE
DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELL'UMBRIA**

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	50%	Ottimo	0	
		Buono	6	21%
		Sufficiente	8	29%
Negativo	50%	Scarso	13	46%
		Insufficiente	1	4%

Fonte: Legambiente

5.18 Valle D'Aosta

Tra le amministrazioni comunali della Valle d'Aosta intervistate, sono 17 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (il 23% dei comuni a rischio della regione). Di queste, i dati relativi a 2 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 15 amministrazioni comunali della Valle d'Aosta.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	14	93%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	2	13%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	8	53%
Strutture sensibili in aree a rischio	3	20%
Strutture commerciali e/o s ricettive in aree a rischio	7	47%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	2	13%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	12	80%
Opere di messa in sicurezza	13	86%
Interventi realizzati dal Comune	10	67%
Delocalizzazione di abitazioni negli ultimi due anni	1	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali negli ultimi due anni	0	0%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	14	93%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	6	40%
Piano d'emergenza	15	100%
Aggiornamento del piano d'emergenza	11	73%
Recepimento sistema allertamento regionale	15	100%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	11	73%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	15	100%
Trasmissione piano	15	100%
Struttura protezione civile h24	9	60%
Attività di informazione	6	40%
Esercitazioni	3	20%

Fonte: Legambiente

**LAVORO DI MITIGAZIONE
DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA VALLE D'AOSTA**

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	67%	Ottimo	0	
		Buono	6	40%
		Sufficiente	4	27%
Negativo	33%	Scarso	5	33%
		Insufficiente	0	

Fonte: Legambiente

5.19 Veneto

Nell'edizione 2013 dell'indagine Ecosistema rischio non sono stati presi in considerazione i comuni colpiti dal sisma del 20 maggio e da quello del 29 maggio scorsi. Tra i comuni terremotati della provincia di Rovigo sono 12 quelli in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico e a cui non è stato quest'anno inviato il questionario relativo alla nostra indagine.

Tra le amministrazioni comunali venete intervistate, sono 94 quelle che hanno risposto al questionario di Ecosistema rischio (il 33% dei comuni a rischio della regione a cui è stato inviato il questionario). Di queste, i dati relativi a 4 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece conteggiate quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 90 amministrazioni comunali del Veneto.**

ATTIVITÀ REALIZZATE DAI COMUNI DEL VENETO

Esposizione ai rischi	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	81	90%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	33	37%
Fabbricati e/o insediamenti Industriali a rischio idrogeologico	53	59%
Strutture sensibili in aree a rischio	23	26%
Strutture commerciali e/o ricettive in aree a rischio	25	28%
Urbanizzazione aree a rischio ultimo decennio	19	21%
Attività di prevenzione	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Manutenzione ordinaria nell'ultimo anno	70	78%
Opere di messa in sicurezza	75	83%
Interventi realizzati dal Comune	50	56%
Delocalizzazione di abitazioni	3	3%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	3	3%
Recepimento PAI nel piano urbanistico	66	73%
Attività di protezione civile	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Sistemi di monitoraggio e allerta	44	49%
Piano d'emergenza	84	93%
Aggiornamento del piano d'emergenza	62	69%
Recepimento sistema allertamento regionale	73	81%
Presidi Territoriali per la vigilanza del territorio	53	59%
Individuazione COC, area accoglienza, ecc	86	96%

Trasmissione piano	86	96%
Struttura protezione civile h24	57	63%
Attività di informazione	45	50%
Esercitazioni	44	49%

Fonte: Legambiente

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DEL VENETO

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	60%	Ottimo	1	1%
		Buono	26	29%
		Sufficiente	27	30%
Negativo	40%	Scarso	29	32%
		Insufficiente	7	8%

Fonte: Legambiente

5.20 Provincia Autonoma di Bolzano

Tra le amministrazioni comunali della Provincia Autonoma di Bolzano intervistate, sono 2 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio*. L'esiguo numero di risposte complete pervenute non permette un'esauriente elaborazione statistica a livello provinciale. I dati dei comuni compresi nell'indagine, tra cui quelli relativi alla città di Bolzano, sono riportati nella tabella conclusiva.

5.21 Provincia Autonoma di Trento

Tra le amministrazioni comunali della Provincia Autonoma di Trento intervistate, sono 20 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di *Ecosistema rischio* (circa il 9% dei comuni a rischio a cui è stato inviato il questionario). L'esiguo numero di risposte complete pervenute non permette un'esauriente elaborazione statistica a livello provinciale. I dati dei comuni compresi nell'indagine, tra cui quelli relativi alla città di Trento, sono riportati nella tabella conclusiva.

6. La scheda per il rilevamento dei dati

L'indagine *Ecosistema Rischio 2013*, realizzata per conoscere la condizione attuale dei comuni italiani classificati a rischio idrogeologico, ha monitorato le attività delle amministrazioni comunali in cui sono presenti aree ad elevata criticità idrogeologica. Come chiarito in premessa, al primo elenco di 5.581 Comuni interessati contenuto nel report del 2003 redatto dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane, sono stati aggiunti i dati aggiornati relativi alla Puglia e alla Sardegna, forniti dalle Autorità di Bacino regionali e i dati aggiornati relativi a Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo, ottenuti dalla consultazione delle mappature più aggiornate contenute nei PAI. Il questionario non è stato inviato ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012 delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Mantova e Rovigo, così come indicato nei paragrafi riferiti alle singole regioni. Il campione di comuni a cui è stato inviato il nostro questionario è di 6.209 amministrazioni comunali.

A tutte è stato inviato un apposito questionario cui rispondere. I dati a cui l'indagine fa riferimento sono relativi a informazioni fornite dagli stessi comuni; sono, dunque, una fotografia della situazione realizzata dalle stesse amministrazioni interessate.

Attraverso il questionario abbiamo voluto in primo luogo valutare l'effettiva entità dell'esposizione al rischio dei comuni italiani considerando la presenza di abitazioni, insediamenti industriali, strutture sensibili (scuole, ospedali, ecc.), strutture ricettive turistiche o commerciali e di interi quartieri in aree esposte a pericolo di frane e/o alluvioni. Inoltre, abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali una stima del numero delle persone che quotidianamente vivono o lavorano in zone classificate a rischio idrogeologico, attraverso l'individuazione speditiva di sei diverse fasce per numero di cittadini. Dalle risposte ottenute è stato così possibile risalire al numero e alla percentuale di comuni in cui i cittadini presenti in aree a rischio sono compresi nella prima fascia, nella seconda, e così via. **Inoltre, in questa edizione 2013 abbiamo voluto ulteriormente approfondire la nostra indagine chiedendo alle amministrazioni comunali se siano state edificate strutture e di quale tipologia nell'ultimo decennio.**

In secondo luogo, l'indagine ha voluto verificare l'effettiva realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio, sia di interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e delle opere di difesa idraulica, sia la realizzazione di opere di messa in sicurezza. In questo secondo caso abbiamo chiesto alle amministrazioni di indicare la tipologia di interventi realizzati. In effetti, per quel che riguarda molti comuni italiani le attività di manutenzione dei corsi d'acqua e gli interventi di messa in sicurezza non sono di diretta competenza delle amministrazioni comunali. Tuttavia ai comuni compete spesso una importante attività di monitoraggio della situazione di rischio su tutto il territorio che abbiamo comunque ritenuto opportuno valutare. **Per questo motivo, nel questionario inviato quest'anno, abbiamo inserito un ulteriore parametro di valutazione, considerando sia gli interventi di messa in sicurezza realizzati dai soggetti competenti sul territorio, sia interventi di minore entità volti alla mitigazione del rischio realizzati dagli stessi comuni. In relazione alla gestione del territorio, abbiamo valutato la realizzazione anche di interventi volti alla tombatura di tratti urbani dei corsi d'acqua con la conseguente urbanizzazione delle aree sovrastanti.** Inoltre, abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali se abbiano recepito nei piani urbanistici le indicazioni contenute nei Piani per l'Assetto Idrogeologico relativamente alle aree a rischio e se siano stati avviati interventi di delocalizzazione delle strutture dalle aree maggiormente esposte.

La terza parte del questionario considera, invece, l'efficienza del sistema locale di protezione civile e a questo tema abbiamo voluto nell'edizione 2013 dare maggiore spazio rispetto al passato. Abbiamo valutato la presenza nel territorio comunale di sistemi di monitoraggio e allerta in caso di pericolo di frana o alluvione, il recepimento del sistema di allertamento regionale, la presenza e l'aggiornamento di un piano d'emergenza per il rischio idrogeologico, l'individuazione nel piano d'emergenza delle strutture operative deputate alla gestione delle emergenze e la presenza di presidi per la vigilanza del territorio, oltre alla trasmissione del piano stesso alle autorità locali. Inoltre sono state prese in considerazione le attività fondamentali volte all'informazione dei cittadini e all'organizzazione di esercitazioni di protezione civile.

Dalla rilevazione di tali parametri è stato assegnato ad ogni comune un voto (da 0 a 10) e una classe di merito conseguente. In altre parole, è stata realizzata una vera e propria classifica che tiene conto dell'azione dei comuni nella mitigazione del rischio idrogeologico. Le classi di merito sul lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico sono state valutate in base al punteggio ottenuto dai comuni nella risposta positiva o negativa a tutti i parametri dell'indagine (insufficiente da 0 a 3,75 punti; scarso da 4 a 5,75 punti; sufficiente da 6 a 6,75 punti; buono da 7 a 8,75 punti; ottimo da 9 a 10 punti).

Di seguito la scheda inviata a tutti i comuni oggetto dell'indagine con il punteggio assegnato per la risposta ad ogni singolo quesito.

Quesito	Si	No
Nel territorio comunale sono presenti fabbricati e/o insediamenti industriali in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,5
Nel territorio comunale sono presenti edifici adibiti a civile abitazione in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,25
Nel territorio comunale sono presenti interi quartieri in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,5
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili (ad esempio scuole, ospedali, ecc.)?	0	0,5
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture commerciali o strutture ricettive turistiche (ad esempio alberghi, campeggi, ecc.)?	0	0,25
Nel territorio comunale nell'ultimo decennio sono state urbanizzate aree a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o aree a rischio frana?	0	0,5
Se sì, di quale tipologia di edificazioni si tratta? <input type="checkbox"/> abitazioni <input type="checkbox"/> nuovi quartieri <input type="checkbox"/> strutture commerciali <input type="checkbox"/> strutture sensibili (scuole, ospedali, ecc.) <input type="checkbox"/> fabbricati industriali o produttivi <input type="checkbox"/> strutture ricettive turistiche <input type="checkbox"/> altro.....		
Nel territorio comunale, quanti cittadini vivono o lavorano in zone esposte a pericolo di frane e/o alluvioni? (Indicare un numero stimato o barrare la casella corrispondente nelle fasce sotto indicate) <input type="checkbox"/> 0 <input type="checkbox"/> da 1 a 100 <input type="checkbox"/> da 100 a 1.000 <input type="checkbox"/> da 1.000 a 10.000 <input type="checkbox"/> da 10.000 a 50.000 <input type="checkbox"/> da 50.000 a 100.000 <input type="checkbox"/> oltre 100.000		

Max: 2,5 punti

Area tematica Gestione del territorio

Quesito	Si	No
Nel territorio comunale è stata svolta nel corso dell'ultimo anno - dal comune o da qualunque altro ente - una manutenzione ordinaria delle sponde, delle opere di difesa idraulica e più in generale del territorio?	S	N
Nel territorio comunale sono state realizzate, da soggetti competenti, opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e/o di consolidamento dei versanti franosi? Se sì di che tipo di interventi si tratta? <input type="checkbox"/> costruzione di nuove arginature o ampliamento di arginature già esistenti <input type="checkbox"/> ripristino di aree di espansione naturale dei corsi d'acqua * <input type="checkbox"/> riapertura di tratti tombinati/intubati dei corsi d'acqua** <input type="checkbox"/> sistemazione fluviale attraverso risagomatura dell'alveo <input type="checkbox"/> rimboschimento di versanti montuosi e collinari fragili <input type="checkbox"/> altro	S	N
Nel territorio comunale sono stati realizzati dal Comune altri interventi o opere	0,5	0

di minore entità volte alla messa in sicurezza? Se sì, di che tipo di interventi si tratta?		
Nel territorio comunale sono stati realizzati nell'ultimo decennio interventi di tombinamento e copertura di tratti dei corsi d'acqua che hanno portato all'urbanizzazione delle zone sovrastanti?	S	N
Nell'ambito della programmazione nazionale o regionale sulla difesa del suolo (ad esempio Accordi di programma Ministero dell'Ambiente/Regioni), sono stati avviati nel territorio comunale interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico?	S	N
Il Comune ha intrapreso o programmato negli ultimi due anni, ove presenti, azioni di delocalizzazione di abitazioni dalle aree a rischio idrogeologico?	0,5	0
Il Comune ha intrapreso o programmato negli ultimi due anni, ove presenti, azioni di delocalizzazione di fabbricati industriali dalle aree a rischio idrogeologico?	0,5	0
Il comune ha recepito nel proprio strumento urbanistico il Piano di Assetto Idrogeologico redatto dalla competente Autorità di bacino?	1	0

Max: 2,5 punti

Area tematica Allertamento, Pianificazione d'emergenza e attività d'informazione:

Quesito	Si	No
Nel comune sono presenti sistemi di monitoraggio finalizzati all'allerta in caso di pericolo di alluvione o di frana?	S	N
Esiste un piano di emergenza comunale o intercomunale per il rischio idrogeologico?	0,5	0
Se sì, il piano è stato aggiornato negli ultimi due anni?	0,5	0
Il comune ha recepito nel piano di emergenza il sistema di allertamento regionale in caso di pericolo di frana o alluvione?	0,5	0
Il piano prevede presidi territoriali per la vigilanza del territorio?	0,5	0
Il piano prevede e indica le strutture destinate a diventare in caso di emergenza sedi del Centro Operativo Comunale e delle Aree di emergenza?	0,5	0
Il comune ha trasmesso alle Istituzioni territoriali (Provincia, Prefettura, Regione) il piano d'emergenza?	0,5	0
Nel territorio comunale esiste una struttura in modalità h24 collegata al Comune per ricevere gli allertamenti e attivare la prima risposta all'emergenza?	0,5	0
Il comune ha svolto nel 2012 attività di informazione rivolte ai cittadini?	1	0
Se sì, quali modalità di comunicazione e strumenti informativi ha adottato l'amministrazione comunale per informare i cittadini sui rischi che incombono sul territorio e sui contenuti del piano d'emergenza? <input type="checkbox"/> pagine dedicate sul sito web dell'amministrazione <input type="checkbox"/> iniziative di sensibilizzazione e informazione nelle scuole <input type="checkbox"/> realizzazione di opuscoli informativi da distribuire ai cittadini <input type="checkbox"/> organizzazione di incontri pubblici sui temi relativi al rischio idrogeologico <input type="checkbox"/> Altro		
Nel 2012 il comune ha organizzato o ha partecipato all'organizzazione di esercitazioni rivolte alle strutture operative e alla cittadinanza?	0,5	0

Max: 5 punti

La somma matematica del punteggio ottenuto rispondendo, positivamente o negativamente, ai quesiti di ogni area tematica fornisce il punteggio finale del comune interessato dall'iniziativa compreso tra 0 e 10. Nella graduatoria finale vengono così create cinque categorie di merito:

Da 0 a 3,75	Comuni che svolgono un insufficiente lavoro di mitigazione del rischio
Da 4 a 5,75	Comuni che svolgono uno scarso lavoro di mitigazione del rischio
Da 6 a 6,75	Comuni che svolgono un sufficiente lavoro di mitigazione del rischio
da 7 a 8,75	Comuni che svolgono un buon lavoro di mitigazione del rischio
da 9 a 10	Comuni che svolgono un ottimo lavoro di mitigazione del rischio

7. La classifica completa

Comune	Provincia	Urbanizzazione sul territorio				Gestione del territorio				Allertamento e Pianificazione						Voto	
		Industrie	Abitazioni - Quartieri	Strutture sensibili	Ultimi 10 anni	Manutenzione	Messa in sicurezza	Delocalizzazioni	Recepimento PAI	Monitoraggio	Piano Emergenza Aggiornato	Allertamento Regionale	Presidi Territoriali	Struttura h24	Informazione		Esercitazioni
Calenzano	FI																9,75
Agnana Calabra	RC																9,5
Monastero Bormida	AT																9,25
Castelvecchana	VA																9
Figline Valdarno	FI																9
Gruaro	VE																9
Quinzano d'Oglio	BS																9
Bruino	TO																8,75
Calci	PI																8,75
Capodimonte	VT																8,75
Cinto Caomaggiore	VE																8,75
Forgaria nel Friuli	UD																8,75
Montefalco	PG																8,75
Peveragno	CN																8,75
Roccabianca	PR																8,75
Serra De'Conti	AN																8,75
Caldarola	MC																8,5
Castel Viscardo	TR																8,5
Cervignano D'Adda	LO																8,5
Courmayeur	AO																8,5

Dalmine	BG												8,5
Druento	TO												8,5
Folignano	AP												8,5
Lignano Sabbiadoro	UD												8,5
Lozza	VA												8,5
Pisogne	BS												8,5
Salerano sul Lambro	LO												8,5
San Severino Marche	MC												8,5
Sant'Orsola Terme	TN												8,5
Siano	SA												8,5
Vallarsa	TN												8,5
Viarreggio	LU												8,5
Zagarolo	RM												8,5
Appignano del Tronto	AP												8,25
Artegna	UD												8,25
Berzo Demo	BS												8,25
Calcinaia	PI												8,25
Cervatto	VC												8,25
Enemonzo	UD												8,25
Galbiate	LC												8,25
Lequio Tanaro	CN												8,25
Marineo	PA												8,25
Mineo	CT												8,25
Montemignaio	AR												8,25
Muzzano	BI												8,25
Omegna	VB												8,25
Pavullo nel Frignano	MO												8,25
Piaggine	SA												8,25
Ponte di Piave	TV												8,25
Sala Baganza	PR												8,25
San Giorgio in Bosco	PD												8,25
San Mauro Torinese	TO												8,25
Sanremo	IM												8,25
Sardigliano	AL												8,25
Sarmato	PC												8,25
Sequals	PN												8,25
Vigonza	PD												8,25
Vinovo	TO												8,25

Belluno	BL				Ⓟ								8		
Bolzano	BZ				Ⓟ								8		
Bordolano	CR				Ⓟ								8		
Buti	PI				Ⓟ								8		
Canicattini Bagni	SR				Ⓟ								8		
Canischio	TO				Ⓟ								8		
Carate Urio	CO				Ⓟ								8		
Castelletto D'Orba	AL				Ⓟ								8		
Coazzolo	AT				Ⓟ								8		
Collegno	TO				Ⓟ								8		
Cormòns	GO				Ⓟ								8		
Cossogno	VB				Ⓟ								8		
Cugliate Fabiasco	VA				Ⓟ								8		
Cuvio	VA				Ⓟ								8		
Fossato Serralta	CZ				Ⓟ								8		
Gallarate	VA				Ⓟ								8		
Gioia dei Marsi	AQ				Ⓟ								8		
Giussano	MB				Ⓟ								8		
Loro Piceno	MC				Ⓟ								8		
Mezzoldo	BG				Ⓟ								8		
Occimiano	AL				Ⓟ								8		
Palazzago	BG						Ⓟ								8
Pavarolo	TO					Ⓟ							8		
Pezzaze	BS				Ⓟ								8		
Piedimulera	VB				Ⓟ								8		
Piozzano	PC				Ⓟ								8		
Rossana	CN				Ⓟ								8		
San Pietro Mosezzo	NO				Ⓟ								8		
Sant'Angelo Lodigiano	LO				Ⓟ								8		
Senigallia	AN						Ⓟ								8
Ucria	ME				Ⓟ								8		
Urgnano	BG				Ⓟ								8		
Venzone	UD				Ⓟ								8		
Viggiano	PZ				Ⓟ								8		
Abbadia San Salvatore	SI					Ⓟ							7,75		
Acireale	CT						Ⓟ								7,75
Airuno	LC				Ⓟ								7,75		
Bassano del Grappa	VI					Ⓟ							7,75		

Bassignana	AL												7,75
Belsito	CS												7,75
Bitetto	BA												7,75
Borca di Cadore	BL												7,75
Bovegno	BS												7,75
Bra	CN												7,75
Castelfidardo	AN												7,75
Castellazzo Bormida	AL												7,75
Castelnuovo Rangone	MO												7,75
Castiglion Fibocchi	AR												7,75
Cerveteri	RM												7,75
Cessapalombo	MC												7,75
Charvensod	AO												7,75
Cigole	BS												7,75
Concesio	BS												7,75
Cuneo	CN												7,75
Dumenza	VA												7,75
Fermo	FM												7,75
Foggia	FG												7,75
Galgagnano	LO												7,75
Garlate	LC												7,75
Giustino	TN												7,75
Granarolo dell'Emilia	BO												7,75
Lari	PI												7,75
Librizzi	ME												7,75
Loreto	AN												7,75
Maissana	SP												7,75
Malegno	BS												7,75
Marsico Nuovo	PZ												7,75
Meduna di Livenza	TV												7,75
Mercato San Severino	SA												7,75
Modigliana	FC												7,75
Montaione	FI												7,75
Montalbano Jonico	MT												7,75
Montechiaro d'Acqui	AL												7,75
Montemurlo	PO												7,75
Offida	AP												7,75
Otricoli	TR												7,75

Palazzolo sull'Oglio	BS					7,75
Peccioli	PI					7,75
Porto Ceresio	VA					7,75
Pradamano	UD					7,75
Pretoro	CH					7,75
Reggello	FI					7,75
Rossano	CS					7,75
Sabbio Chiese	BS					7,75
Sala Consilina	SA					7,75
Salerno	SA					7,75
Salsomaggiore Terme	PR					7,75
San Mango sul Calore	AV					7,75
Sonico	BS					7,75
Torgiano	PG					7,75
Tronzano Lagomaggiore	VA					7,75
Valtopina	PG					7,75
Vaprio D'Adda	MI					7,75
Verona	VR					7,75
Vigevano	PV					7,75
Villafranca P.te	TO					7,75
Volongo	CR					7,75
Abbiategrasso	MI					7,5
Alzano Scrivia	AL					7,5
Avellino	AV					7,5
Bovezzo	BS					7,5
Briaglia	CN					7,5
Bucine	AR					7,5
Canegrate	MI					7,5
Caraglio	CN					7,5
Carate Brianza	MB					7,5
Castiglione della Pescaia	GR					7,5
Catania	CT					7,5
Chivasso	TO					7,5
Civo	SO					7,5
Corte De' Cortesi con Cignone	CR					7,5
Cortona	AR					7,5
Gradara	PU					7,5
Jesolo	VE					7,5
Laurenzana	PZ					7,5

Catanzaro	CZ																7,25
Cervia	RA																7,25
Colorno	PR																7,25
Correzzola	PD																7,25
Corte Palasio	LO																7,25
Costigliole Saluzzo	CN																7,25
Dolianova	CA																7,25
Fontanellato	PR																7,25
Forlì	FC																7,25
Fossombrone	PU																7,25
Frosinone	FR																7,25
Greve in Chianti	FI																7,25
Laurito	SA																7,25
Loro Ciuffenna	AR																7,25
Maniace	CT																7,25
Maserada sul Piave	TV																7,25
Messina	ME																7,25
Mirabella Eclano	AV																7,25
Monasterolo di Savigliano	CN																7,25
Montecalvo in Foglia	PU																7,25
Montecarlo	LU																7,25
Montecastello	AL																7,25
Montechiarugolo	PR																7,25
Montoggio	GE																7,25
Narni	TR																7,25
Nave	BS																7,25
Nicotera	VV																7,25
Novara	NO																7,25
Noventa di Piave	VE																7,25
Oderzo	TV																7,25
Ono San Pietro	BS																7,25
Ostuni	BR																7,25
Padova	PD																7,25
Parma	PR																7,25
Paularo	UD																7,25
Pistoia	PT																7,25
Podenzana	MS																7,25
Pozzuolo del Friuli	UD																7,25
Recoaro Terme	VI																7,25

Riolo Terme	RA											7,25
Rivoli	TO											7,25
Rocca D'evandro	CE											7,25
Roccafluvione	AP											7,25
San Cipriano Po	PV											7,25
San Vittore Olona	MI											7,25
Santa Giustina	BL											7,25
Santa Maria a Vico	CE											7,25
Scanzorosciate	BG											7,25
Segusino	TV											7,25
Senna Lodigiana	LO											7,25
Sesta Godano	SP											7,25
Spilamberto	MO											7,25
Torre De'Roveri	BG											7,25
Varena	TN											7,25
Vigliano d'Asti	AT											7,25
Villa Carcina	BS											7,25
Villeneuve	AO											7,25
Zenson di Piave	TV											7,25
Amendolara	CS											7
Arezzo	AR											7
Buguggiate	VA											7
Cassano Spinola	AL											7
Castro	LE											7
Cefalù	PA											7
Chianni	PI											7
Cismon del Grappa	VI											7
Condofuri	RC											7
Crema	CR											7
Crema	CO											7
Domaso	CO											7
Emarese	AO											7
Finale Ligure	SV											7
Frabosa Sottana	CN											7
Gaggio Montano	BO											7
Gallodoro	ME											7
Genova	GE											7
Giulianova	TE											7
Grumello del Monte	BG											7

Irma	BS				Ⓟ											7	
Lamezia Terme	CZ																7
Lecco	LC																7
Lesina	FG																7
Linarolo	PV																7
Livorno	LI																7
Lugnacco	TO																7
Macugnaga	VB																7
Marliana	PT																7
Medolago	BG																7
Menarola	SO																7
Monastier di Treviso	TV																7
Pertosa	SA															7	
Pollein	AO																7
Quiliano	SV																7
Racconigi	CN																7
Ranzanico	BG																7
Ravenna	RA																7
Ripe	AN															7	
Rivolta D'Adda	CR																7
Roure	TO																7
San Canzian d'Isonzo	GO																7
San Casciano Val di Pesa	FI																7
Sant'Angelo a Fasanella	SA																7
Selve Marcone	BI																7
Tavernelle Val di Pesa	FI																7
Torri del Benaco	VR																7
Ventimiglia	IM																7
Verucchio	RN															7	
Acquanegra sul Chiese	MN																6,75
Aiello Calabro	CS																6,75
Alice Bel Colle	AL																6,75
Altavilla Vicentina	VI																6,75
Arcisate	VA																6,75
Arcore	MB																6,75
Battaglia Terme	PD																6,75
Bellusco	MB																6,75
Besano	VA																6,75

Bevagna	PG							6,75
Biella	BI							6,75
Bolano	SP							6,75
Borgomanero	NO							6,75
Braone	BS							6,75
Budrio	BO							6,75
Camerino	MC							6,75
Campofornido	UD							6,75
Cartoceto	PU							6,75
Castellino del Biferno	CB							6,75
Castelnuovo bocca d'adda	LO							6,75
Cogoleto	GE							6,75
Collecchio	PA							6,75
Condove	TO							6,75
Costigliole d'Asti	AT							6,75
Erice	TP							6,75
Farra D'Alpago	BL							6,75
Fenestrelle	TO							6,75
Francavilla di Sicilia	ME							6,75
Fratte Rosa	PU							6,75
Gazzada Schianno	VA							6,75
Imola	BO							6,75
Introd	AO							6,75
Lavena Ponte Tresa	VA							6,75
Lucca	LU							6,75
Malnate	VA							6,75
Marcon	VE							6,75
Marone	BS							6,75
Martinengo	BG							6,75
Modena	MO							6,75
Mongrando	BI							6,75
Montieri	GR							6,75
Morgano	TV							6,75
Motta Visconti	MI							6,75
Mozzanica	BG							6,75
Offlaga	BS							6,75
Parella	TO							6,75
Parre	BG							6,75
Pessina	CR							6,75

Cremonese															
Piedicavallo	BI												6,75		
Ponte Nossa	BG												6,75		
Porto Venere	SP													6,75	
Premariacco	UD														6,75
Priola	CN													6,75	
Randazzo	CT													6,75	
Recanati	MC														6,75
Roatto	AT													6,75	
Salò	BS													6,75	
San Bonifacio	VR													6,75	
San Felice a Canello	CE													6,75	
San Germano Chisone	TO													6,75	
San Giorgio Morgeto	RC													6,75	
San godenzo	FI													6,75	
San Lorenzo al Mare	IM													6,75	
San Lorenzo Bellizzi	CS													6,75	
Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR													6,75	
Sassuolo	MO													6,75	
Scopa	VC													6,75	
Sedrina	BG													6,75	
Serra d'Aiello	CS													6,75	
Sogliano al Rubicone	FC													6,75	
Sorso	SS													6,75	
Sovramonte	BL													6,75	
Termini Imerese	PA													6,75	
Tigliole	AT													6,75	
Torrile	PR														6,75
Trana	TO													6,75	
Troina	EN													6,75	
Vercana	CO													6,75	
Vestone	BS													6,75	
Villanova sull'Arda	PC													6,75	
Villasanta	MB													6,75	
Vittorio Veneto	TV													6,75	
Albagiara	OR													6,5	
Alluvioni Cambiò	AL													6,5	
Anzola d'Ossola	VB													6,5	

Aulla	MS							6,5
Baschi	TR							6,5
Belvedere Marittimo	CS							6,5
Bereguardo	PV							6,5
Berra	FE							6,5
Cantello	VA							6,5
Carenno	LC							6,5
Casasco d'Intelvi	CO							6,5
Castel Mella	BS							6,5
Castellina Marittima	PI							6,5
Cavernago	BG							6,5
Cerreto di Spoleto	PG							6,5
Città della Pieve	PG							6,5
Coazze	TO							6,5
Cortiglione	AT							6,5
Costacciaro	PG							6,5
Crespellano	BO							6,5
Domegge di Cadore	BL							6,5
Dosolo	MN							6,5
Garessio	CN							6,5
Gerre de' Caprioli	CR							6,5
Imbersago	LC							6,5
La Spezia	SP							6,5
Laives	BZ							6,5
Lastra a Signa	FI							6,5
Latisana	UD							6,5
Marentino	TO							6,5
Marta	VT							6,5
Mattie	TO							6,5
Mesenzana	VA							6,5
Montalto Dora	TO							6,5
Monza	MB							6,5
Oratino	CB							6,5
Parabita	LE							6,5
Penango	AT							6,5
Perugia	PG							6,5
Piacenza	PC							6,5
Pinasca	TO							6,5
Polesine Parmense	PA							6,5

Pratola Serra	AV							6,5					
Rapolano Terme	SI												
Roma	RM												6,5
Rorà	TO										6,5		
Rotondella	MT										6,5		
Ruda	UD									6,5			
Sambuco	CM									6,5			
San Giorgio di Lomellina	PV								6,5				
San Giusto Canavese	TO								6,5				
San Mauro Cilento	SA										6,5		
Santa Sofia	FC												6,5
Sant'Illario D'Enza	RE									6,5			
Santo Stino di Livenza	VE												
Sartirana Lomellina	PV											6,5	
Scandicci	FI												
Seravezza	LU												
Somma Lombardo	VA									6,5			
Stagno Lombardo	CR											6,5	
Staletti	CZ											6,5	
Tartano	SO							6,5					
Toano	RE								6,5				
Torre Pellice	TO											6,5	
Torre Santa Susanna	BR									6,5			
Tregnago	VR										6,5		
Treviso	TV										6,5		
Valdagno	VI									6,5			
Valmadrera	LC											6,5	
Venaria Reale	TO											6,5	
Almenno San Salvatore	BG											6,25	
Apiro	MC										6,25		
Aymavilles	AO									6,25			
Bagheria	PA										6,25		
Bagnaria	PV											6,25	
Belmonte Castello	FR										6,25		
Bettona	PG											6,25	
Biassono	MB											6,25	
Botticino	BS										6,25		






































































































































































































































Massa Marittima	GR					6,25
Meolo	VE					6,25
Molino dei Torti	AL					6,25
Monte San Pietro	BO					6,25
Montefredane	AV					6,25
Montemarciano	AN					6,25
Monteriggioni	SI					6,25
Monterotondo Marittimo	GR					6,25
Montodine	CR					6,25
Mores	SS					6,25
Nembro	BG					6,25
Paciano	PG					6,25
Pentone	CZ					6,25
Picerno	PZ					6,25
Pietra Ligure	SV					6,25
Pieve Santo Stefano	AR					6,25
Prascorsano	TO					6,25
Predappio	FC					6,25
Ranica	BG					6,25
Rea	PV					6,25
Revello	CN					6,25
Ripalimosani	CB					6,25
Rovere Veronese	VR					6,25
San Damiano D'asti	AT					6,25
San Martino Valle Caudina	AV					6,25
San Mauro Pascoli	FC					6,25
San Michele al Tagliamento	VE					6,25
San Michele di Ganzaria	CT					6,25
Santa Maria Nuova	AN					6,25
Sant'Angelo in Lizzola	PU					6,25
Seniga	BS					6,25
Serngano	CR					6,25
Siena	SI					6,25
Solero	AL					6,25
Sparone	TO					6,25
Stazzano	AL					6,25
Taino	VA					6,25
Tavernerio	CO					6,25

Pavia	PV			P		6
Piedimonte San Germano	FR			P		6
Ponte dell'Olio	PC			P		6
Potenza	PZ			P		6
Racalmuto	AG					6
Rocca D'Arazzo	AT			P		6
Romano di Lombardia	BG			P		6
Sale Marasino	BS			P		6
San Giorgio di Pesaro	PU			P		6
San Gregorio nelle Alpi	BL					6
San Pietro in Lama	LE			P		6
Sant'Albano Stura	CN			P		6
Sassoferrato	AN			P		6
Scanzano Jonico	MT			P		6
Sefro	MC			P		6
Songavazzo	BG			P		6
Sorbolo	PR			P		6
Sospirolo	BL					6
Teramo	TE			P		6
Tocco da Casauria	PE			P		6
Torino	TO			P		6
Torre Mondovì	CN					6
Torri di Quartesolo	VI			P		6
Urbisaglia	MC			P		6
Valda	TN			P		6
Valgioie	TO			P		6
Verbania	VB			P		6
Vicchio	FI			P		6
Villalago	AQ			P		6
Villar Focchiardo	TO			P		6
Zavattarello	PV			P		6
Zumaglia	BI			P		6
Aisone	CN			P		5,75
Albavilla	CO			P		5,75
Angrogna	TO			P		5,75
Avella	AV					5,75
Barbara	AN			P		5,75
Bastia Mondovì	CN			P		5,75




























































































































Borghetto Alessandrino	AL									5,75	
Bosisio Parini	LC									5,75	
Brembate di Sopra	BG									5,75	
Bricherasio	TO									5,75	
Brossasco	CN									5,75	
Buccino	SA									5,75	
Caiazzo	CE									5,75	
Calosso	AT									5,75	
Capizzone	BG									5,75	
Caprino Bergamasco	BG									5,75	
Cardè	CN									5,75	
Carema	TO									5,75	
Carignano	TO									5,75	
Castano Primo	MI									5,75	
Castellina in Chianti	SI									5,75	
Castiglione D'Adda	LO									5,75	
Castione Andevenno	SO									5,75	
Castione della Presolana	BG									5,75	
Ceggia	VE										5,75
Cerchio	AQ									5,75	
Chiaverano	TO									5,75	
Chieri	TO									5,75	
Cinquefrondi	RC									5,75	
Città Sant'Angelo	PE									5,75	
Collesano	PA									5,75	
Corleto Perticara	PZ									5,75	
Cornuda	TV									5,75	
Crescentino	VC										5,75
Drizzona	CR									5,75	
Fabriano	AN									5,75	
Faggiano	TA									5,75	
Fagnano Olona	VA									5,75	
Filago	BG									5,75	
Francavilla Fontana	BR									5,75	
Galatro	RC										5,75
Garzigliana	TO									5,75	
Gavardo	BS									5,75	
Ghemme	NO									5,75	

Albanese																
San Fele	PZ				(P)							5,75				
Santa Maria del Cedro	CS				(P)							5,75				
Sant'Egidio alla Vibrata	TE				(P)							5,75				
Sassano	SA				(P)							5,75				
Scerni	CH				(P)							5,75				
Serrapetrona	MC				(P)							5,75				
Serrastretta	CZ				(P)							5,75				
Serravalle Scrivia	AL											5,75				
Spinazzola	BAT					(P)						5,75				
Tramutola	PZ							(P)					5,75			
Treviolo	BG						(P)					5,75				
Tula	SS						(P)					5,75				
Valle Mosso	BI						(P)					5,75				
Varapodio	RC						(P)					5,75				
Vigliano Biellese	BI						(P)					5,75				
Villadossola	VB						(P)					5,75				
Zocca	MO							(P)				5,75				
Acquaviva Picena	AP							(P)				5,5				
Albate	MB												5,5			
Albisola Superiore	SV							(P)					5,5			
Ariano Irpino	AV							(P)					5,5			
Ariano nel Polesine	RO													5,5		
Bordighera	IM															5,5
Cadegliano-Viconago	VA														5,5	
Camaione	LU							(P)							5,5	
Campello sul Clitunno	PG													5,5		
Canosa di Puglia	BT							(P)							5,5	
Capaccio	SA							(P)							5,5	
Capoliveri	LI							(P)							5,5	
Capraia Isola	LI							(P)						5,5		
Casal Velino	SA													5,5		
Casalincontrada	CH													5,5		
Cassano d'Adda	MI							(P)					5,5			
Chatillon	AO							(P)					5,5			
Corato	BA							(P)					5,5			
Crotta d'Adda	CR							(P)					5,5			
Falconara Marittima	AN							(P)						5,5		

Feltre	BL								5,5		
Ficulle	TR								5,5		
Galliate	NO								5,5		
Gela	SI									5,5	
Giffone	RC								5,5		
Grandola ed Uniti	CO								5,5		
Gressan	AO								5,5		
L'aquila	AQ								5,5		
Licata	AG									5,5	
Longobucco	CS								5,5		
Maretto	AT								5,5		
Merone	CO								5,5		
Monterotondo	RM									5,5	
Nardò	LE									5,5	
Noli	SV									5,5	
Ponza	LT									5,5	
Prizzi	PA									5,5	
Rapallo	GE									5,5	
Rhemes-Notre-Dame	AO								5,5		
Robecchetto con Induno	MI								5,5		
San Pellegrino Terme	BG								5,5		
San Pietro di Feletto	TV								5,5		
Santa Croce sull'Arno	PI								5,5		
Santa Margherita Ligure	GE								5,5		
Scalea	CS								5,5		
Sciacca	AG								5,5		
Siniscola	NU								5,5		
Spino d'Adda	CR								5,5		
Stigliano	MT									5,5	
Sulmona	AQ								5,5		
Travacò Siccomario	PV										5,5
Varzi	PV								5,5		
Vecchiano	PI									5,5	
Venezia	VE									5,5	
Vieste	FG								5,5		
Villanova Canavese	TO								5,5		
Volterra	PI								5,5		
Acicatena	CT								5,25		































































































































































Furci Siculo	ME	 	  	 	5,25
Genivolta	CR		 	 	5,25
Gimigliano	CZ	  	 	  	5,25
Giove	TR			 	5,25
Gradisca d'Isonzo	GO		 	  	5,25
Gualdo Cattaneo	PG	 	  	  	5,25
Levone	TO	 	 	  	5,25
Longarone	BL	  	 	  	5,25
Mazzè	TO		 	 	5,25
Mombercelli	AT	 	  		5,25
Momo	NO	 	  		5,25
Moncalieri	TO	 	 	 	5,25
Monserrato	CA	 	 	 	5,25
Montelanico	RM	 		 	5,25
Morciano di Romagna	RN			    	5,25
Morino	AQ	 	 	  	5,25
Oneta	BG	 	 	 	5,25
Oria	BR	 	 	  	5,25
Ortona dei Marsi	AQ		 		5,25
Osasco	TO			 	5,25
Ospedaletto D'Alpinolo	AV		 	 	5,25
Ottaviano	NA	  		   	5,25
Piancogno	BS	 	  		5,25
Pieve Torina	MC	 	  	 	5,25
Pontechianale	CN	 	 	  	5,25
Rionero in Vulture	PZ	  		 	5,25
Ripatransone	AP	 	 	  	5,25
Rivarolo Canavese	TO	 		 	5,25
Roccabruna	CN	 	 	 	5,25
Roccafranca	BS	 		 	5,25
Rocchetta di Vara	SP	 	  	 	5,25
Romagnano Sesia	NO	 	  		5,25
San Colombano Certenoli	GE	 	 	  	5,25
San Donato Milanese	MI	 	 	   	5,25
San Giovanni Teatino	CH	 	 	 	5,25
San Pietro in Cerro	PC			  	5,25
San Pietro Val Lemina	TO	 	 	  	5,25


























































































































































Santa Flavia	PA				Ⓟ					5,25
Santa Maria della Versa	PV				Ⓟ					5,25
Sant'Elpidio a Mare	FM				Ⓟ					5,25
Siderno	RC				Ⓟ					5,25
Sinagra	ME									5,25
Spadafora	ME				Ⓟ					5,25
Tauria Nova	RC				Ⓟ					5,25
Terranova Sappo Minulio	RC				Ⓟ					5,25
Torre di Mosto	VE				Ⓟ					5,25
Tortorici	ME				Ⓟ					5,25
Turi	BA				Ⓟ					5,25
Vedeseta	BG									5,25
Vercelli	VC				Ⓟ					5,25
Vilminore di Scalve	BG				Ⓟ					5,25
Volturara Appula	FG									5,25
Ancona	AN									5
Bova Marina	RC				Ⓟ					5
Cagliari	CA									5
Cavallino Treporti	VE				Ⓟ					5
Celano	AQ									5
Chiavari	GE				Ⓟ					5
Chiomonte	TO				Ⓟ					5
Coli	PC									5
Condino	TN				Ⓟ					5
Dronero	CN				Ⓟ					5
Fano	PU				Ⓟ					5
Ferrara	FE				Ⓟ					5
Galliciano	LU				Ⓟ					5
Gosaldo	BL				Ⓟ					5
Grosseto	GR				Ⓟ					5
Iseo	BS				Ⓟ					5
Laigueglia	SV				Ⓟ					5
Lanzo Torinese	TO				Ⓟ					5
Montale	PT				Ⓟ					5
Montecarotto	AN				Ⓟ					5
Monteprandone	AP				Ⓟ					5
Oriolo	CS				Ⓟ					5
Orosei	NU				Ⓟ					5
Penna San	MC				Ⓟ					5

















































































































































































Giovanni												
Pieve Porto Morone	PV	   										
Pignone	SP	  										
Ponte San Nicolò	PD	   										
Poppi	AR	  										
Rezzato	BS	   	 									
Romano Canavese	TO	  										
Roncofreddo	FC	  	 									
Saint Pierre	AO	   										
San Daniele Po	CR	  										
San Donà di Piave	VE	   										
San Marco Argentano	CS	  										
San Paolo d'Argon	BG											
Sellia Marina	CZ	  										
Sestola	MO	   	  									
Spoletto	PG	   	 									
Traves	TO	 	 									
Trebisacce	CS	 										
Trinitapoli	FG		 									
Varese	VA	  	 									
Varzo	VB	  										
Villagrande Strisaili	OG	 	 									
Alcala Li Fusi	ME	  										
Asola	MN	  	 									
Belvì	NU	 	 									
Bernate Ticino	MI											
Bonate Sotto	BG	  										
Bozzolo	MN	 										
Brescia	BS	   										
Cagnano Varano	FG											
Caltabellotta	AG	 										
Candiolo	TO	 										
Caprauna	CN											
Cargeghe	SS											
Casola di Napoli	NA											
Castelnuovo ne' Monti	RE											
Cavaglio Spocchia	VB											
Ceranesi	GE											

































































































































































Pesche	IS			(P)		4,5
Pietramontecorvino	FG			(P)		4,5
Pordenone	PN			(P)		4,5
Porto Recanati	MC			(P)		4,5
Pozzallo	RG					4,5
Ronchi Valsugana	TN			(P)		4,5
Santa Fiora	GR			(P)		4,5
Sant'Eusanio del Sangro	CH			(P)		4,5
Sant'Omero	TE			(P)		4,5
Selva di Cadore	BL			(P)		4,5
Sondrio	SO			(P)		4,5
Tortoreto	TE					4,5
Valdobbiadene	TV					4,5
Adrara San Martino	BG			(P)		4,25
Ascoli Piceno	AP			(P)		4,25
Baragiano	PZ			(P)		4,25
Borso del Grappa	TV					4,25
Buttigliera Alta	TO			(P)		4,25
Calvagese della Riviera	BS			(P)		4,25
Carmignano	PO			(P)		4,25
Casaprota	RI			(P)		4,25
Cassano Magnago	VA			(P)		4,25
Cerreto D'Esio	AN			(P)		4,25
Chions	PN			(P)		4,25
Dossena	BG			(P)		4,25
Farindola	PE					4,25
Fiesole	FI			(P)		4,25
Fossò	VE			(P)		4,25
Gergei	CA					4,25
Grinzane Cavour	CN			(P)		4,25
Loreto Aprutino	PE			(P)		4,25
Lustra	SA					4,25
Marina di Gioiosa Ionica	RC			(P)		4,25
Meldola	FC					4,25
Mombarcaro	CN					4,25
Montepaone	CZ					4,25
Monterenzio	BO					4,25
Nicosia	EN			(P)		4,25
























































































































Pacentro	AQ							4,25	
Piana Crixia	SV							4,25	
Polizzi Generosa	PA							4,25	
Pombia	NO							4,25	
Posina	VI							4,25	
Pregnana Milanese	MI							4,25	
Riccia	CB							4,25	
Rovere della Luna	TN								4,25
San Giorgio Monferrato	AL							4,25	
San Nicola Manfredi	BN							4,25	
Sant'Angelo di Brolo	ME							4,25	
Tempio Pausania	OT							4,25	
Tirano	SO							4,25	
Torre d'Isola	PV								4,25
Tortoli	OG							4,25	
Tortona	AL								4,25
Treia	MC							4,25	
Trivento	CB							4,25	
Usellus	OR							4,25	
Vigolo	BG								4,25
Vigone	TO							4,25	
Bernalda	MT							4	
Bracigliano	SA							4	
Brenzone	VR							4	
Cassano allo Ionio	CS							4	
Castel Gandolfo	RM								4
Cesiomaggiore	BL							4	
Ginosa	TA							4	
Lesmo	MB								4
Licciana Nardi	MS							4	
Miglianico	CH							4	
Peschiera Borromeo	MI							4	
Pescina	AQ							4	
Pianoro	BO							4	
Pietracamela	TE							4	
Resia	UD								4
Rho	MI							4	
Ricadi	VV								4


























































































































































Salandra	MT	   	 	Ⓟ		4
San Biase	CB		 			4
San Piero a Sieve	FI			Ⓟ	  	4
Sant'Alessio Siculo	ME	   		Ⓟ		4
Simeri Crichi	CZ	   			   	4
Trento	TN	   	 	Ⓟ	   	4
Valstagna	VI	  	 	Ⓟ	 	4
Zerbolò	PV	  		Ⓟ		4
Acquapendente	VT	 	 	Ⓟ		3,75
Affi	VR	  		Ⓟ		3,75
Bardineto	SV		 			3,75
Botricello	CZ	 	 		 	3,75
Camini	RC	 		Ⓟ		3,75
Campomorone	GE	 				3,75
Cantarana	AT	  		Ⓟ		3,75
Castel Bolognese	RA		 	Ⓟ		3,75
Castellalto	TE	 		Ⓟ		3,75
Castell'Arquato	PC			Ⓟ		3,75
Circello	BN			Ⓟ		3,75
Colonna	RM			Ⓟ		3,75
Conflenti	CZ			Ⓟ		3,75
Craco	MT				 	3,75
Crocefieschi	GE			Ⓟ		3,75
Gioiosa Ionica	RC	  		Ⓟ	 	3,75
Lanzada	SO	 	 		 	3,75
Latina	LT	 		Ⓟ		3,75
Lupara	CB	 				3,75
Macchiagodena	IS					3,75
Magione	PG	  		Ⓟ		3,75
Marzi	CS	 				3,75
Mercatello sul Metauro	PU					3,75
Molveno	TN	 	 	Ⓟ		3,75
Notaresco	TE	 	 	Ⓟ		3,75
Palosco	BG	 	 	Ⓟ		3,75
Papasidero	CS				 	3,75
Petralia Sottana	PA			Ⓟ	  	3,75
Pettenasco	NO			Ⓟ		3,75
Puglianello	BN	 		Ⓟ		3,75
San Fili	CS	  	 	Ⓟ		3,75

San Giovanni in Fiore	CS	 	 		3,75
San Giuseppe Jato	PA	  			3,75
Santa Cristina d'Aspromonte	RC	 			3,75
Satriano di Lucania	PZ				3,75
Tarzo	TV				3,75
Taurasi	AV	 			3,75
Torre San Patrizio	FM	 	 	 	3,75
Uzzano	PT	 			3,75
Villareggia	TO	 		 	3,75
Alfedena	AQ	   	 		3,5
Altare	SV			 	3,5
Argenta	FE	   		 	3,5
Borgio Verezzi	SV	  			3,5
Brugnera	PN	   		  	3,5
Calalzo di Cadore	BL	  		 	3,5
Casteldaccia	PA	  			3,5
Chieti	CH	   		 	3,5
Fondachelli Fantina	ME	 		 	3,5
Morfasso	PC	  			3,5
Pollutri	CH	   			3,5
Ragoli	TN	  	 		3,5
Tenno	TN	 			3,5
Valsinni	MT	  	 		3,5
Verbicaro	CS	  	  		3,5
Appignano	MC				3,25
Armento	PZ				3,25
Bonnanaro	SS	 			3,25
Budoia	PN	 			3,25
Cannero Riviera	VB				3,25
Capriglia irpina	AV	 			3,25
Centola	SA	   		 	3,25
Chiarano	TV	 	 		3,25
Collevecchio	RI	 	 		3,25
Fossalta di Piave	VE				3,25
Francavilla Marittima	CS				3,25
Futani	SA				3,25
Isnello	PA				3,25
Itri	LT				3,25


Matelica	MC	 				3,25
Montaquila	IS	 				3,25
Monte San Biagio	LT	 				3,25
Montefalcone nel Sannio	CB	  				3,25
Montefano	MC					3,25
Monticelli Pavese	PV	   				3,25
Nicorvo	PV					3,25
Paladina	BG					3,25
Procida	NA					3,25
Riano	RM	 				3,25
Rio Marina	LI	  	 		 	3,25
Roccamandara	KR	 				3,25
San Nicola dell'Alto	KR	 				3,25
San Pier Niceto	ME	   				3,25
San Valentino in Abruzzo Citeriore	PE					3,25
Sapri	SA	 	 			3,25
Savoia di Lucania	PZ	 				3,25
Telese Terme	BN	 				3,25
Terragnolo	TN					3,25
Ton	TN	 	 			3,25
Tornareccio	CH					3,25
Venasca	CN		 			3,25
Argegno	CO	  				3
Bellagio	CO	 	 			3
Bossolasco	CN	  	 		   	3
Cerchiara di Calabria	CS	   				3
Limosano	CB	   	 			3
Miranda	IS	   				3
Ortona	CH	  			   	3
Palombara Sabina	RM	   				3
Pettineo	ME	  				3
Reggio Calabria	RC	   	 			3
Roccapiemonte	SA	   				3
San Vito Chietino	CH	 				3
Sesto San Giovanni	MI	 				3
Sora	FR	   			 	3
Trecchina	PZ	  				3




Trontano	VB	   					3
Altavilla Milicia	PA	  					2,75
Anticoli Corrado	RM						2,75
Apollosa	BN	 					2,75
Aprilia	RM	   					2,75
Auletta	SA	 					2,75
Boffalora Sopra Ticino	MI	 					2,75
Bolognetta	PA	  				 	2,75
Bonefro	CB		 				2,75
Campomarino	CB	  	 			 	2,75
Cassano Irpino	AV	  					2,75
Castelsaraceno	PZ	  				  	2,75
Cefalà Diana	PA	 					2,75
Cerignola	FG	 					2,75
Civitanova del Sannio	IS	 					2,75
Crissolo	CN		 				2,75
Domusnovas	CI	 	 				2,75
Frissa	CH						2,75
Gonnesa	CA	 					2,75
Grassobbio	BG	 					2,75
Gropparello	PC	 					2,75
Lanuvio	RM	  					2,75
Luco dei Marsi	AQ						2,75
Misilmeri	PA	 					2,75
Montanaro	TO	  	 				2,75
Monte Sant'Angelo	FG		 				2,75
Olginate	LC	  	 				2,75
Paduli	BN	 					2,75
Palazzolo Acreide	SR		 				2,75
Pergola	PU	 					2,75
Resuttano	CL						2,75
Roccagorga	LT	  	  				2,75
Rosora	AN	 					2,75
San Lucido	CS	 					2,75
San Vittore del Lazio	FR	  	  				2,75
Santa Severina	KR	  					2,75
Sant'Angelo a Cupolo	BN	  					2,75
Sepino	CB	 					2,75
Sgurgola	FR	 					2,75

Tonco	AT	 	 	 	2,75
Vaglia	FI	 	  (P)		2,75
Vico Canavese	TO	  	 (P)		2,75
Vighizzolo D'Este	PD	   	 (P)		2,75
Castellaneta	TA	   	 (P)		2,5
Chiusaforte	UD				2,5
Fobello	VC	  	  (P)		2,5
Fragneto Monforte	BN				2,5
Fuscaldo	CS	  			2,5
Palomonte	SA	 	(P)		2,5
Penne	PE	   		 	2,5
Rocca de Baldi	CN	  	(P)		2,5
Tuscania	VT				2,5
Abriola	PZ	  	  (P)		2,25
Alano di Piave	BL				2,25
Aquino	FR	 	 		2,25
Busachi	OR	 			2,25
Campomaggiore	PZ	 	(P)		2,25
Cercepiccola	CB				2,25
Corleone	PA	 		 	2,25
Dello	BS				2,25
Fiume Veneto	PN			 	2,25
Lecce	LE	 			2,25
Magreglio	CO				2,25
Melito Irpino	AV				2,25
Montefalcione	AV				2,25
Nuxis	CI				2,25
Piana di Monte Verna	CE	 	 (P)		2,25
Pizzone	IS				2,25
Quadri	CH	  			2,25
Rodello	CN		 		2,25
San Giorgio Lucano	MT	 		 	2,25
Scandolara Ripa D'Oglio	CR				2,25
Sorradile	OR				2,25
Sortino	SR	 			2,25
Sutera	CL	 	(P)		2,25
Tolve	PZ	  	 (P)		2,25
Vallepietra	RM				2,25
Manziana	RM				2

Paolisi	BN	  				2
Pievebovigliana	MC	  				2
Pisticci	MT	  				2
Prata di Pordenone	PN	   	 		 	2
San Mauro La Bruca	SA	 				2
Torre De' Passeri	PE	  				2
Val Masino	SO	  				2
Alcamo	TP	   				1,75
Bojano	CB	 				1,75
Cicciano	NA	 				1,75
Frasso Telesino	BN	 				1,75
Luogosano	AV	 				1,75
Morlupo	RM	 				1,75
Poggio Moiano	RI	   				1,75
Raddusa	CT	  				1,75
San Mauro Castelverde	PA	  				1,75
Sant'Agapito	IS	   				1,75
Trevi nel Lazio	FR	  				1,75
Vespolate	NO	  				1,75
Moschiano	AV	   				1,5
Elice	PE	   				1,25
Fiamignano	RI	   				1,25
Gorgoglione	MT	   				1,25
Lucera	FG	   				1,25
Molini di Triora	IM	   				1,25
San Martino in Pensilis	CB	   				1,25
Tertenia	OG	  				1,25
Villa Literno	CE	   				1,25
Baselice	BN	    	 			1
Battipaglia	SA	    				1
Villaputzu	CA	    				1
San Pietro di Caridà	RC	    				0,75
Varsi	PR	    				0,5
San Giuseppe Vesuviano	NA	    				0

Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico		Monitoraggio
	Presenza case in area a rischio idrogeologico		Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni

	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico		Recepimento sistema allertamento regionale
	Presenza strutture sensibili, turistiche o commerciali in area a rischio		Presidi territoriali
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica		Struttura h24
	Opere di messa in sicurezza		Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Delocalizzazione case e/o fabbricati industriali da aree a rischio		Esercitazioni
	Recepimento del PAI		